

# **SCUOLA D'INFANZIA E PRIMARIA BIRBE & MARMOCCHI**

VILLARICCA - NAPOLI VIA PALERMO,91/G 80010

VILLARICCA – NAPOLI VIA PALERMO, 16/A 80010



GIUGLIANO IN CAMPANIA VIA COLONNE,106 80014

Tel e Fax : 0818196858

Tel: 0818185155 Fax: 08119801963

Tel e Fax : 0818952412

[www.birbeemarmocchi.it](http://www.birbeemarmocchi.it)

---

[direzione@birbeemarmocchi.it](mailto:direzione@birbeemarmocchi.it)   [birbeemarmocchi@libero.it](mailto:birbeemarmocchi@libero.it)

## **PIANO OFFERTA FORMATIVA**

“Con i loro figli gli uomini possono sbagliare in tre modi:  
perché trascurano del tutto la loro educazione,  
perché si accorgono troppo tardi dell'importanza di questa  
o perché i maestri ai quali li affidano insegnano  
cose che non servono

Vi sono persone il cui animo gretto  
impedisce loro di assumere un insegnante qualificato;  
e sempre avviene che si paga più uno scudiero  
che l'educatore del proprio figlio

Volesse il cielo che fossero meno numerosi coloro  
che spendono di più per i loro capricci  
che per l'educazione di un figlio”

Erasmus da Rotterdam  
"L'educazione precoce e liberale dei fanciulli" – 1529

Il Piano dell'offerta formativa (P.O.F.) è la carta d'identità di ogni scuola in condizione di Autonomia.

Nel POF sono indicati tutti i progetti, le attività e i servizi offerti dall'Istituto.

Redatto dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto, il documento illustra la struttura, l'organizzazione della scuola e le attività che vi si svolgono.

## LA CARTA DEI SERVIZI

espressione dell'autonomia progettuale della scuola,

dichiara gli impegni in ordine alle finalità,

ai principi generali,

allo stile che Birbe & Marmocchi intende perseguire.

Rende visibile l'offerta formativa

attraverso l'esplicitazione di specifici progetti.

La Carta si pone pertanto quale strumento per garantire,

attraverso la trasparenza,

la qualità del servizio scolastico.

La Scuola BIRBE & MARMOCCHI, nella sua articolazione globale, offre un servizio educativo nell'arco dell'età evolutiva attraverso:

\_ Corsi di Formazione e di Aggiornamento Professionale a vari livelli, sperimentazione educativa attraverso la gestione diretta di servizi come:

- Asilo Nido

- Scuola dell'Infanzia Paritaria

- Scuola Primaria Paritaria

La presente Carta dei Servizi, redatta ai sensi del D.P.C.M. del 7.06.95, rappresenta un quadro di riferimento dell'offerta formativa e culturale della Birbe & Marmocchi e costituisce un impegno operativo per tutti i suoi componenti.

## PRINCIPI FONDAMENTALI

La Scuola BIRBE & MARMOCCHI è una scuola laica. Ha come fonti di ispirazione fondamentale la Costituzione Italiana (artt. 2-3-30-33-34), la legislazione scolastica relativa ai suddetti tipi di Scuola, un sistema educativo all'avanguardia e il P.E.I (Progetto Educativo d'Istituto).

### 1. CENTRALITA' DELLA PERSONA

1.1. Principio fondante di tutta l'attività educativa è il rispetto della persona, chiamata a realizzare responsabilmente la propria unicità nell'interazione con tutti i membri della Scuola.

### 2. UGUAGLIANZA

2.1. La Scuola è aperta e accoglie tutti coloro che la scelgono senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni socio-economiche e di handicap.

2.2. Poiché l'attuale situazione italiana non consente alla Cooperativa di offrire un servizio gratuito, come nella Scuola Statale, il contributo alle spese di gestione concordato annualmente con il Consiglio direttivo della Cooperativa, potrà essere ridotto, quando la domanda di iscrizione, fortemente motivata, trovasse in esso un motivo di rinuncia alla frequenza.

### 3. IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

3.1 Le persone che erogano il servizio scolastico sono impegnate ad agire secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

3.2. La Cooperativa, attraverso le sue componenti, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, secondo il calendario comunicato a inizio anno, nel rispetto delle disposizioni contrattuali sottoscritte dal personale e dei principi e norme giuridiche vigenti.

#### 4. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

4.1. La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati interventi di tutti gli operatori del servizio, a favorire un clima di accoglienza dei genitori e dei bambini instaurando con tutti rapporti di reciproca disponibilità. In particolare sarà curato l'inserimento e l'integrazione degli allievi nella fase di ingresso, momenti questi che richiedono una particolare attenzione, sensibilità e gradualità d'intervento.

4.2. Nello svolgimento della propria attività ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dell'allievo/a.

#### 5. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

5.1. Tutti i genitori possono scegliere la nostra scuola dopo averne conosciuto il Progetto Educativo (e il Regolamento applicativo) e valutato responsabilmente diritti e doveri che ne conseguono.

5.2. Per favorire al massimo la continuità educativa e il raggiungimento degli obiettivi propri di ogni tipo di scuola, la scuola articola i suoi interventi nelle fasce d'età dell'arco evolutivo e segue con attenzione gli alunni nel passaggio da un grado all'altro di scuola perché la regolarità della frequenza diventi libera consapevolezza di una scelta.

#### 6. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA

6.1. Ogni membro della Scuola - personale docente e non, genitori, allievi - è protagonista e responsabile dell'attuazione della Carta attraverso una gestione partecipata della Scuola, nell'ambito delle procedure previste nella Cooperativa.

Con l'apporto di tutti viene favorita la più ampia realizzazione degli standard di qualità del servizio.

6.2. La Cooperativa si impegna a favorire anche le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della Scuola come centro di promozione educativa, culturale, sociale e civile, consentendo l'uso dell'edificio e delle attrezzature anche fuori dell'orario scolastico, compatibilmente con l'organizzazione del lavoro del personale.

6.3. La Cooperativa, al fine di promuovere e potenziare ogni forma di partecipazione, garantisce l'informazione costante alle famiglie, relativamente alla sua organizzazione e alle attività educativo-didattiche, adoperandosi affinché essa risulti completa, trasparente e tempestiva, salvaguardando il diritto all'informazione riservata.

6.4. L'attività scolastica, e in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza ed efficacia nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e di ogni altra attività che attualizzi il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), tenendo presenti le esigenze espresse dall'utente e le decisioni degli Organi Collegiali di Istituto.

#### 7. LIBERTA' D'INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

7.1. Nella programmazione è assicurata ai docenti libertà di insegnamento, sempre però nel rispetto dei principi che ispirano il P.O.F.

7.2. La Cooperativa promuove un costante aggiornamento educativo - didattico - metodologico per rispondere con maggior efficacia al compito educativo e al rapido mutamento della realtà di cui la scuola è parte non secondaria. Tale aggiornamento è - di norma - gestito direttamente dalla Cooperativa.

#### P A R T E I - AREA DIDATTICA

8.1. La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantire l'adeguatezza alle esigenze formative e culturali dei bambini, nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

8.2. La Scuola individua gli strumenti per garantire la continuità educativa tra il Nido, la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità dei bambini e favorire una efficace attività didattica.

8.3. Nella scelta delle strumentazioni didattiche, la Scuola assume come criterio di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa con particolare riguardo agli obiettivi formativi, agli orientamenti della Scuola e la rispondenza alle esigenze dei bambini. E' impegno degli educatori e dei maestri coordinare la programmazione delle attività per un'equa distribuzione del materiale didattico da utilizzare nell'orario della settimana.

8.4. Nel rapporto con i bambini, gli educatori si impegnano a rendere concreto il Sistema Educativo Montessoriano, ricco di valori umani e di relazioni interpersonali costruttive per la maturazione di personalità libere e responsabili.

8.5 Per favorire l'apprendimento ogni insegnante determina strategie varie di comunicazione e fornisce ai bambini materiali didattici adeguati per i singoli percorsi formativi.

#### PROGETTO EDUCATIVO E PROGRAMMAZIONE

8.6. La Cooperativa garantisce l'elaborazione e l'adozione dei seguenti documenti:

## A) PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Il Progetto Educativo d'Istituto, fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati emanate dal MIUR.

Contiene gli orientamenti educativi, gli itinerari educativo-didattici, le scelte organizzative e costituisce un impegno per l'intera Scuola, soggetto attivo in tutte le sue componenti che contribuiscono alla realizzazione del Progetto attraverso i vari organismi di partecipazione.

E' integrato:

\* dalla normativa che regola la composizione e le relative attribuzioni di tutti gli Organi direttivi della Cooperativa .

\* e dal REGOLAMENTO stabilito dal consiglio direttivo per ogni ordine e grado di scuola. In essi sono stabilite le norme relative a:

- . vigilanza sugli alunni
- . comportamento degli alunni
- . regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni
- . conservazione delle strutture e dotazioni.

Il Regolamento, oltre ad essere parte integrante della Carta dei Servizi, viene pubblicizzato fornendone copia alle singole famiglie.

## B) PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

I principi ispiratori del P.O.F. fanno riferimento alle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati emanate dal MIUR.

Contiene gli orientamenti educativi, gli itinerari educativo-didattici, le scelte organizzative e costituisce un impegno per l'intera Scuola, soggetto attivo in tutte le sue componenti che contribuiscono alla realizzazione del Progetto attraverso i vari di partecipazione.

E' integrato:

\* dalla normativa che regola la composizione e le relative attribuzioni di tutti gli Organi direttivi della Cooperativa.

\* e dal REGOLAMENTO stabilito dal consiglio direttivo per ogni ordine e grado di scuola. In essi sono stabilite le norme relative a:

- . vigilanza sugli alunni
- . comportamento degli alunni
- . regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni
- . conservazione delle strutture e dotazioni.

Il Regolamento, oltre ad essere parte integrante della Carta dei Servizi, viene pubblicizzato fornendone copia alle singole famiglie. La programmazione educativo-didattica è ampiamente illustrata nel P.O.F. che articola la sua offerta formativa nei percorsi propri di ogni ordine e grado di scuola, seguendo le Indicazioni Nazionali (D.L.vo n 59 del 19.02.2004)

La programmazione educativo-didattica viene sottoposta periodicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono.

Il P.O.F., nella sua presentazione sintetica, è illustrato a tutte le famiglie all'atto dell'iscrizione e nella sua articolazione dettagliata è a disposizione in Segreteria e sul sito della scuola.

N.B. Della programmazione educativo-didattica di ogni classe i genitori vengono informati all'inizio dell'anno in opportune Assemblee e con foglio illustrativo della programmazione e del calendario delle attività

### 8.7. Patto formativo

Il Patto Formativo è la dichiarazione esplicita e partecipata dell'essere e dell'operare della Scuola basato sul confronto bilaterale di diritto-dovere che ciascuna parte è tenuta a rispettare.

Unisce tutte le componenti attraverso un vincolo comune di fiducia e di intenzioni volte alla realizzazione del Progetto Educativo e al rispetto delle persone.

Sulla base del patto formativo:

la scuola

- . dichiara la propria offerta formativa,
- . motiva il proprio intervento didattico,
- . rende esplicite le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;
- . il genitore
- . è portato a conoscenza dell'offerta formativa,
- . degli obiettivi educativi e didattici,
- . del percorso per raggiungerli;
- . ha la possibilità di esprimere pareri e proposte.

Il Patto Formativo si articola nel Contratto di Prestazione Scolastica e nel Contratto

Formativo, sottoscritti il primo. dopo la presentazione dettagliata del P.O.F., e il secondo all'inizio dell'anno

scolastico .

## **P A R T E I I - SERVIZI AMMINISTRATIVI**

9.1. L'Istituto, attraverso i propri servizi amministrativi, risponde all'utenza con:

- . celerità delle procedure,
- . trasparenza,
- . flessibilità di orario.

9.2. Garantisce pure attenzione alle necessità reali dell'utenza per migliorare la qualità del proprio servizio.

Standard specifici delle procedure

9.3. L'iscrizione:

. al Nido, alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria viene avviata tramite compilazione del modulo di richiesta dati anagrafici e colloquio con la Dirigente nei giorni previsti e orario pubblicizzato con comunicazione scritta consegnato alle famiglie dopo la giornata OPEN DAY;

. Al momento dell'iscrizione si compila la domanda d'iscrizione e viene versata la quota relativa che garantisce la conservazione del posto.

9.5. Qualora siano richiesti dei certificati, il rilascio dei medesimi è effettuato con la massima sollecitudine (entro tre giorni) nell'orario di apertura della Segreteria.

9.6. Gli attestati consegnati "a vista" in data predisposta e comunicata tempestivamente.

9.8. In linea di massima gli Uffici di Segreteria e Amministrativi garantiscono al pubblico un orario di apertura di mattino dalle ore 8,00 alle ore 9,00 di tutti i giorni escluso il sabato. La Dirigente riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico, sia dalle ore 8,00 alle 9,00.

9.9. Il versamento della quota mensile deve avvenire entro l'orario di ricevimento e dal giorno 1 al giorno 5 di ogni mese.

9.10. La Scuola predispone negli ambienti più facilmente accessibili al pubblico alcune bacheche per l'informazione agli utenti relative a:

- . orario delle varie classi;
- . informazioni di carattere generale ai genitori.

Inoltre le comunicazioni più specifiche e urgenti vengono comunicate direttamente agli interessati attraverso mail o apposite circolari.

9.11. Presso l'ingresso sono presenti operatori scolastici ben riconoscibili, in grado di fornire all'utenza le informazioni necessarie per la fruizione del servizio.

## **P A R T E I I I - CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA**

10.1. L'ambiente scolastico si presenta pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi assicurano una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario è impegnato responsabilmente a curare l'igiene dei servizi e degli ambienti in uso per le attività didattiche ed extradidattiche. Per quanto riguarda la sicurezza interna ed esterna alla Scuola è garantita la vigilanza del personale docente e ausiliario.

10.2. Per quanto riguarda i fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali la Scuola dispone dei NULLA OSTA rilasciati dai competenti organi territoriali relativi a:

- . Abitabilità struttura edilizia;
- . Abitabilità igienico-sanitaria;
- . N.O. Prevenzione Incendi;
- . Piano di evacuazione Edifici Scolastici;
- . Adeguamento alla Legge sulla Sicurezza 626/94;
- . H.C.C.P.

## **P A R T E I V - A T T U A Z I O N E**

12.1. Le indicazioni contenute nella presente Carta si applicano fino a quando non intervengono, in materia, disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

## **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Approvato dal C.d.A. di Birbe & Marmocchi

### **NATURA E SIGNIFICATO DEL POF**

Il P.O.F., (Piano dell'Offerta Formativa) è il documento che la scuola adotta nell'ambito dell'Autonomia Scolastica; rende pubblica l'identità culturale e progettuale dell'Istituto, il suo progetto educativo e i percorsi formativi, in relazione alle capacità dei bambini, al diritto di ogni alunno all'apprendimento e allo stare bene a scuola.

Il POF ha come destinatari:

1. le famiglie che possono, attraverso la conoscenza dell'offerta formativa, scegliere la scuola da frequentare in modo consapevole
2. gli insegnanti che partecipano direttamente e consapevolmente al processo educativo e al conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Il POF rende esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano. Nel POF viene inserito tutto ciò che la scuola offre e propone agli utenti.

Attraverso il POF la nostra Scuola vuole far conoscere il proprio progetto formativo e recepire valide indicazioni tali da mantenere coerente ed idoneo questo strumento che si caratterizza per chiarezza, dinamicità e flessibilità.

La Riforma scolastica pone l'Istituzione scolastica di fronte a nuovi scenari e differenti modelli formativi che porteranno, nel tempo, a significativi cambiamenti nell'offerta educativa.

Centro del processo educativo è sempre il bambino: gli obiettivi formativi, il piano di studi personalizzato sono i nuovi strumenti del processo di apprendimento.

La scuola su questi temi, si è impegnata in un lavoro di riflessione e studio per adeguare l'offerta formativa e le strategie educative ai nuovi scenari ed ai bisogni formativi espressi dall'utenza e dal Territorio. La nostra scuola punta sulla professionalità di tutto il personale che lavora con impegno e passione per realizzare una scuola di qualità.

Il documento rappresenta le linee di indirizzo verso le quali la scuola intende muoversi: l'impegno collegiale delle educatrici, delle maestre e di tutto il personale concretizzerà le direzioni operative assunte.

## ORGANIZZAZIONE DEL P.O.F.

Il Piano dell'Offerta Formativa è organizzato nelle seguenti parti:

1. Identità della scuola
2. La Scuola si presenta
3. Il Nido Sezione Primavera
4. La Scuola d'Infanzia
5. La Scuola primaria

## IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola Birbe & Marmocchi si propone come luogo di formazione integrale della persona e di educazione alla globalità.

Intende perseguire le sue finalità offrendo alle famiglie e ai bambini:

- \_ una chiara proposta culturale e pedagogica che risponda alle esigenze dei destinatari;
- \_ una scuola in cui si ricerca, attraverso esperienze significative di vita quotidiana, la conquista dell'autonomia in tutti gli aspetti possibili; il piacere di agire da soli e con gli altri, la capacità di scegliere, di realizzare, di condividere con senso di responsabilità.

A tal fine sono indispensabili i seguenti elementi:

- la qualità professionale e la sensibilità degli adulti educanti, originate dalla capacità di osservare senza giudicare
- un ambiente multiforme, interessante, tale da rendere possibili le scelte dei bambini
- un rapporto di scambi e di collaborazione con i genitori.

### 1.1 Storia

Il Progetto BIRBE & MARMOCCHI nasce nel 1998 da un'idea della dirigente scolastica, già con molteplici anni di esperienze educative, attivi soprattutto in Napoli e poi in provincia, decise di dar vita al Nido e Scuola d'Infanzia "Birbe & Marmocchi" per non disperdere un patrimonio di risorse che si era accumulato negli anni Settanta, Ottanta, fino al 1996..

Consapevole di quanto ancora tanto restasse da fare nei luoghi dell'infanzia, per arrivare a livelli di qualità realmente centrati sul bambino, le sue capacità e i suoi bisogni, cominciò la ricerca di attività di "formazione continua" con metodi sempre più aggiornati. Negli anni, al continuo aggiornamento, aggiunse le nuove tecnologie tanto da portare già nell'anno 2004 la famosa Smart Board, lavagna interattiva, nella scuola d'infanzia. Nell'anno scolastico 2001/2002 la Birbe & Marmocchi divenne paritaria.

Il successo dell'iniziativa e le continue sollecitazioni dei genitori affinché questa esperienza diventasse continuativa, ha spinto la dirigente ad istituire la scuola primaria di primo grado. Intanto nel luglio del 2008 la Birbe & Marmocchi da ditta individuale quale era, divenne una Cooperativa, ONLUS, regolarmente iscritta all'albo della cooperazione, che ha come scopo "l'elaborazione e la diffusione di una nuova cultura del bambino centrata sul riconoscimento dei suoi bisogni fondamentali da perseguire anche mediante la realizzazione di servizi di assistenza all'infanzia.

Prime attività della Cooperativa

Nel settembre del 2008 l'obiettivo si è realizzato - con l'apertura di un nuovo plesso aggiuntivo nel Comune di Villaricca, proprio nei pressi della sede principale, in Via Palermo 16/A.

In questa sede si è formata una nuova sezione d'Infanzia, una classe preparatoria, una prima e una seconda. Ricerca, riflessione, attività quotidiane con i bambini cominciano così a integrarsi in modo fecondo.

L'ampliarsi delle nostre attività, il desiderio di non disperdere le energie, l'esigenza di integrare strettamente la nostra formazione e il lavoro quotidiano con i bambini hanno portato la Cooperativa Sociale a gestire i servizi per l'infanzia con metodi all'avanguardia;

si è creata così una situazione estremamente favorevole allo studio, allo sviluppo di nuove proposte educative e alla sperimentazione delle stesse nel vivo del lavoro quotidiano: una congiuntura tutt'altro che frequente nel nostro Paese.

### 1.2 Scelte pedagogiche di base

L'ottica di lavoro nella relazione educativa con i bambini si basa su:

- \* il rispetto dell'altro
- \* la sospensione dei giudizi verbali
- \* l'addestramento alla collaborazione, anziché alla competizione
- \* la liberazione dalla paura dell'errore e del giudizio
- \* l'aiuto all'indipendenza e al senso di responsabilità.

Questi obiettivi tengono conto delle esigenze di ogni bambino e pongono grande cura nell'ambiente in cui si svolge la vita delle persone, nel rispetto dei ritmi e delle capacità individuali.

Siamo comunque aperti alle tante altre suggestioni e proposte che ci sono giunte negli anni dalla psicologia del profondo come dai metodi dell'educazione attiva (CEMEA) dall'ecologia e dall'etologia.

Particolari studiosi dell'infanzia (quali ad esempio Michel Odent e Lorenzo Braibanti, Arno Stern, Elinor Goldschmied, Daniel Stern, Emmi Pikler, John Bowlby, Gino e Maria Pagliarani) hanno ampliato e alimentato le nostre modalità operative..

### 1.3 .La Cooperativa ONLUS "Birbe & Marmocchi" ha gestito e oggi gestisce:

dal 1998 ad oggi

la scuola di Villaricca

- un asilo nido, poi Sezione Primavera
- quattro sezioni di scuola infantile paritaria

dal 2005

la scuola di Giugliano in Campania

- uno spazio d'accoglienza per 15 bambini dai 3 ai 36 mesi
- tre sezioni di scuola d'infanzia paritaria

dal settembre 2008

Il plesso aggiuntivo di Villaricca

- uno spazio d'accoglienza per 15 bambini dai 3 ai 36 mesi
- una sezione di scuola d'infanzia paritaria

Cinque classi di scuola primaria

## 2. LA SCUOLA SI PRESENTA

La Scuola "Birbe & Marmocchi" in totale si compone di:

tre Sezioni Primavera

otto sezioni di scuola d'infanzia paritaria

e cinque classi della scuola primaria.

Il nido accoglie bambini dai 3 ai 36 mesi ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 07.30 alle ore 17.00.

La Scuola dell'Infanzia, di durata triennale, svolge le attività educative dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 17.00;

La Scuola Primaria della durata di cinque anni, è organizzata con il seguente modulo orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 18,00. Il sabato dalle 8,30 alle 12,00.

### 2.1 Strutture, risorse strumentali, servizi

- La scuola dispone di monitor alle entrate per la video sorveglianza dei laboratori, videoregistratori, macchine fotografiche digitali, videocamera, lavagne interattive Smart Board collegate a computer attraverso video proiettori posti a soffitto nei laboratori di italiano e logico matematica
  - la scuola dispone di un laboratorio multimediale con postazione di PC per ogni alunno
  - nella scuola vi è un laboratorio per la recitazione e musica con lavagna pentagrammata, vari strumenti musicali ed uno specchio a parete per la recitazione
  - La scuola ha a disposizione l'atelier di pittura con tavoli adatti al disegno, con cavalletti e tutti i materiali per lavori manuali, forno per la cottura di ceramiche, vetri e porcellane.
  - La scuola dispone di uno spazio esterno dedicato a tre caprette, un cavallo, due oche, due conigli e due pavoni arlecchino per la Pet Teraphy;
- inoltre uno spazio dedicato ad un Orto Didattico, dove i prodotti della terra vengono coltivati biologicamente.

- La scuola dispone inoltre di una grande palestra e di un ampio giardino per i giochi esterni.

## 2.2 Mappatura dei servizi

### SERVIZI CENTRALI SERVIZI CARATTERIZZANTI SERVIZI STRUMENTALI

Attività educativa:

Continuità nido – infanzia – primaria

Accoglienza e ambientamenti

Laboratori manipolativo-espressivi

Musica

Lingue straniere (Inglese e Cinese)

Visite e viaggi di istruzione

Iscrizioni

Formazione classi

Gestione

amministrativo-contabile

Rilascio certificazioni

Gestione dati

Archivio

Gestione aule speciali:

- laboratorio arte e immagine

- laboratorio multimediale

Formazione e gestione orario

Formazione del personale

Refettorio

Pulizie

## 2.3 Organigramma

Presidente Cooperativa Gargiulo Rosaria

Consiglio Direttivo –

Di Somma Francesco

Di Somma Fabio

Di Somma Yari

Dirigente Scolastica e Coordinatrice: Gargiulo Rosaria

Gestione Amministrativo-contabile Di Somma Fabio

Mensa: Carbone Luisa, Paola Iesu

Ausiliaria: Anna Cavaliere

Pulizie: Carbone Luisa

Responsabile laboratorio arte e immagine: Margherita Ianuario

Educazione musicale: Sabrina Formisano

Lingua Inglese: Cinzia Panico

Lingua Cinese: Tang Xiu

Educazione motoria: Massimiliano Fonisto, Gennaro

Corso di Religione: Rita Francioni

Corso di danza: Alessandro Mantico

Corso di scacchi: Elio Picone

Asilo nido: Frondella Giovanna, Frondella Patrizia,

## 2.4 Compiti e funzioni coordinatrice

Oltre a quanto eventualmente previsto dal regolamento la coordinatrice provvederà:

- \_ A ricevere le domande d'iscrizione e successivamente a mantenere i contatti con gli utenti, accogliendone segnalazioni, proposte, reclami;
- \_ al coordinamento del personale, alla eventuale modificazione di turni e orari in caso di improvvisa necessità;
- \_ ad una stretta collaborazione con i responsabili pedagogici dei servizi;
- \_ a convocare e presiedere le riunioni dell'équipe di lavoro;
- \_ alla verbalizzazione dei vari incontri;
- \_ alla tenuta del registro del monte ore e al foglio presenze;
- \_ a individuare e sollecitare forme di aggiornamento professionale;
- \_ a promuovere la raccolta sistematica di osservazioni;
- \_ ad avanzare proposte per il miglioramento del servizio;
- \_ a promuovere incontri tra il personale e le famiglie individuando le modalità ed i contenuti più consoni alla collaborazione della scuola con le famiglie;
- \_ a collaborare con gli operatori di altri servizi per progetti diversi curando in modo particolare l'integrazione nella scuola di bambini disagiati;



## 2.5 Risorse professionali operanti nella scuola

Sono a disposizione nella Scuola consulenti per le problematiche educative e come supporto a genitori e ad alunni.

## 2.6 Coinvolgimento dei genitori

Le Assemblee dei genitori nella scuola primaria, dell'infanzia e nel nido sono riunioni aperte a tutti i genitori Interessati.

In essi viene illustrata la programmazione iniziale e i piani di lavoro, i criteri di conduzione della classe, il suo percorso complessivo, sia dal punto di vista affettivo e relazionale che cognitivo.

I rapporti Scuola-Famiglia sono favoriti da:

- incontri periodici calendarizzati per tempo e in orari accessibili ai genitori;
- organizzazione di conferenze su tematiche di interesse comune;
- incontri individuali 2 o 3 volte l'anno;
- periodiche indagini conoscitive sulla qualità del servizio scolastico.

## 2.7 Formazione docenti

La formazione costituisce un elemento fondamentale per la qualificazione degli adulti educatori e maestri e per la definizione di specifici ruoli professionali nella Scuola dell'autonomia. In quest'ottica, ogni anno la Cooperativa indica un piano di formazione che tiene conto sia delle progettualità attivate o da attivare, sia delle istanze più propriamente teoriche, tecniche ed organizzative connesse alla gestione complessiva dell'offerta formativa. Il piano può prevedere interventi di esperti esterni e attività di au

# 3.LA SEZIONE PRIMAVERA

## 3.1 Alcuni principi di fondo

Il bambino persona competente

Premesso che è difficile sintetizzare in poche righe la complessità di un progetto pedagogico, riteniamo comunque importante tracciare le linee di fondo che permettano di valutare le caratteristiche particolari del nostro modo di intendere i servizi per l'infanzia.

L'importanza dei primi anni di vita è ormai universalmente riconosciuta. E' il periodo nel quale si pongono le fondamenta di ciò che si sarà da adulti ed è dunque evidente la delicatezza del compito educativo di chi lavora con i più piccoli. Averne cura, educarli è "naturale" per un genitore affettuoso e consapevole, ma richiede a chi se ne occupa professionalmente, sensibilità, attenzione e competenza.

Il bambino piccolo non è un essere passivo, inconsapevole, privo di risorse; al contrario è persona competente fin dalla nascita, con molti bisogni, ma anche con capacità e sensibilità straordinarie: l'adulto che se ne occupa deve saper riconoscere e accogliere entrambi gli aspetti per poterli adeguatamente soddisfare e sostenere. Questa prospettiva implica il riconoscimento della diversità e originalità individuali, allenamento all'osservazione e rispetto dei ritmi di crescita.

Ciò è possibile solo stabilendo e mantenendo una relazione – con il bambino e i suoi familiari più stretti - che porta a conoscerlo sempre meglio e a dare risposte via via più precise e soddisfacenti alle sue richieste. Solo una autentica, affettuosa partecipazione alla crescita del bambino gli permette di sentirsi protetto e insieme incoraggiato a esplorare e quindi di aprirsi al gioco nel modo più naturale.

I servizi per l'infanzia devono dunque porre al centro il bambino. In particolare vanno organizzati in modo da rispettare la specificità del singolo, evitando proposte standardizzate, cure uguali per tutti, impersonali e anonime.

Il ruolo degli adulti

Se la conoscenza del singolo bambino è l'elemento sul quale costruire una relazione non superficiale, è indispensabile che ogni educatrice sia messa nelle condizioni di poter conoscere a fondo il "suo" gruppo di bambini. Questo le permetterà di rispondere in modo personale, adeguato alle loro richieste e di diventare persona significativa, cui affidarsi con fiducia per conoscere altri adulti. Perché questo avvenga è basilare che ogni piccolo gruppo di 5 o 10 bambini – a seconda dell'età – abbia un proprio educatore stabile "di riferimento". Questi avrà anche il compito di aiutare e sostenere la coppia genitore-bambino durante l'ambientamento garantendo continuità e stabilità per tutto il tempo che sarà necessario.

La continuità, che permette scambi costanti con il genitore, è la base per una progressiva conoscenza del bambino e per rispondere alle sue richieste, conquistando così la sua fiducia.

Sarà l'educatrice di riferimento a garantire i momenti di rapporto più intimo e significativo (pranzo, sonno, cambio), specialmente per i più piccoli e comunque per i bambini che manifestino un evidente bisogno in tale direzione.

Se l'adulto non sovrappone i suoi bisogni affettivi a quelli del bambino non c'è davvero rischio che ciò si trasformi in un legame di dipendenza o di esclusione. Al contrario una "base affettiva sicura" è la condizione che consente di esplorare con fiducia gli altri e il "mondo".

In tale direzione nelle nostre strutture l'educatore non insegna, non "fa fare": sa offrire ai bambini strumenti e possibilità di scoperta, preparando l'ambiente con tante attività diverse, significative, variate che permettono loro di agire in modo libero e creativo. Non "addestra", sa mettersi da parte quando occorre per favorire le iniziative personali, il fare da soli, lasciando spazio senza intervenire sempre e comunque.

E' così che nasce dai piccoli stessi l'interesse per ciò che li circonda: l'adulto è una presenza affettuosa e

attenta, che rispetta i loro tempi e ritmi, senza incalzare, né dando carezze non richieste. Non si usano premi né punizioni, si cerca di mettere in luce il meglio che c'è in ogni bambino, ben sapendo che quanta più fiducia riceve, tanto meglio cresce in equilibrio e socievolezza. Tantomeno si danno giudizi umilianti: si punta piuttosto sulla collaborazione e sull'allenamento ad accettare regole ragionevoli di vita in comune, come riordinare, aiutare, rispettare il proprio turno, sempre all'interno di una piacevole esperienza di gioco e quindi di apprendimento.

Il periodo dell'ambientamento iniziale.

Il nostro progetto educativo ritiene che il periodo iniziale di ambientamento del bambino al nido meriti un'attenzione del tutto particolare.

Per un bambino prima dei tre anni cominciare a frequentare l'asilo nido è un'esperienza impegnativa: cambiare non gli piace e per di più deve affrontare ambienti sconosciuti, con persone, spazi, oggetti, colori, odori, ritmi differenti rispetto a ciò che vive a casa con i genitori, i nonni o la baby-sitter.

Occorre perciò un'attenzione delicata al primo periodo di frequenza, verificando giorno per giorno il percorso che il bambino sta compiendo. L'ambientamento richiede un distacco graduale e personalizzato e quindi un periodo di tempo diverso per ogni bambino.

In generale chiediamo un inserimento graduale per un periodo di circa dieci giorni, ma si verificherà insieme al genitore l'opportunità di prolungare o ridurre questo tempo.

Un ambientamento sereno si costruisce con la stretta collaborazione tra l'educatrice che seguirà il bambino e i suoi genitori, accordo e intesa indispensabili perché il piccolo possa fidarsi di lei e dell'intera struttura. E' un passaggio delicato anche perché il genitore può sentirsi insicuro, preoccupato per le reazioni del figlio, addolorato per il distacco. Il bambino riuscirà a frequentare serenamente il nido quando si sentirà pienamente accolto, avvertendo anche da parte dei suoi genitori la stessa sicurezza e tranquillità, senza recriminazioni.

Stare con gli altri.

Per molto tempo si è affermato che il nido è luogo di socializzazione senza tener in debito conto che aprirsi agli altri è un processo che richiede tempo e misura. Il naturale interesse del bambino verso altri bambini matura lentamente e forzature possono produrre effetti assai negativi. Il gioco di gruppo è un traguardo che i bambini raggiungono spontaneamente verso la fine dell'ultimo anno di nido o all'inizio della scuola infantile e per questo non va anticipato.

Il ruolo dell'adulto è fondamentale anche in questa direzione. Suo compito deve essere quello di evitare gli estremi della competizione o della collaborazione forzata. Egli deve saper controllare il proprio linguaggio, non esprimere giudizi, fare confronti o manifestare preferenze.

La condivisione dei luoghi e dei giochi deve essere attentamente studiata perché i bambini possano vivere senza drammi le regole della vita in comune. Già durante l'ambientamento i bambini le assimilano a piccoli passi, senza imposizioni di sorta e questo li condurrà ad una condivisione facile e consapevole. Le eventuali contese per uno stesso materiale non sono da temere, ma da considerare esperienze importanti che si trasformano via via in occasioni di crescita personale e di gruppo. I bambini si incontrano (e a volte si scontrano) con la necessità di sperimentare l'attesa, il rispetto dei turni, l'utilizzo corretto del materiale comune e di quello personale, la scoperta della mediazione dei conflitti

3.2 Organizzazione dell'ambiente, delle proposte e delle attività

Da tutto quanto detto finora risulta evidente che la cura dell'ambiente (spazi, arredi, materiali) riveste grande importanza.

Esso va preparato in modo accurato, disponendo sapientemente proposte di gioco, esperienze, attività capaci di favorire l'innata e preziosa curiosità e la sperimentazione del bambino. E' essenziale – sulla base dell'osservazione - offrire proposte personalizzate che tengano conto della diversità dei ritmi, dei bisogni e delle capacità di ogni bambino.

Le stanze vanno suddivise – tramite mobilio – in spazi limitati a misura di bambini così piccoli, possibilmente comunicanti fra loro allo scopo di favorire l'esplorazione.

Ai bambini più piccoli l'ambiente dovrà offrire protezione e tranquillità, ma parallelamente dovrà essere interessante e capace di attivare le loro attenzione, assecondando e favorendo la loro crescita. Grande rilevanza la scelta di oggetti e proposte che arricchiscano l'esplorazione sensoriale (dunque meno plastica e più materiali naturali).

Per i più grandi pensiamo a percorsi (più che angoli o centri d'interesse) caratterizzati ciascuno in modo diverso per arricchire le possibilità di scelta.

Mensole con piani ad altezza di bambino, non troppo profondi, permetteranno ai bambini di accedere direttamente al materiale, scegliendo ciò che in quel momento interessa loro particolarmente.

Le attività che proponiamo sono mirate a una formazione integrata della personalità ovvero:

- alla maturazione dell'identità e allo sviluppo dei sentimenti di sicurezza, stima di sé, fiducia;
- a favorire il passaggio naturale dalla sicurezza individuale alla capacità di entrare in rapporto con altri;
- allo sviluppo della curiosità, del linguaggio e dell'espressività in forme individuali e socializzate;
- alla conquista progressiva dell'autonomia: capacità di vestirsi, spogliarsi, mangiare da solo, lavarsi; capacità di scegliere attività significative, portarle a termine e riordinarle; capacità di autocontrollo nelle proprie azioni quotidiane e pratiche;
- al sostegno nell'espressione dei propri sentimenti;
- allo sviluppo delle competenze manuali, sensoriali, percettive, espressive, psico-motorie, linguistiche,

logiche, cognitive; della creatività e dell'immaginazione; del senso di responsabilità e di solidarietà;

- al contatto con la natura..

Spazi disponibili per il nido

Il Nido dispone di un'ampia stanza pavimentata con materiale plastificato anti-urto e di un secondo ambiente, molto colorato raffigurante un bosco per dare l'idea ai bambini di vivere all'aperto anche quando fuori fa freddo, entrambi a livello del giardino. Entrambe le sale hanno accanto un servizio con vasca per lavare i bambini, piano per il cambio, w.c. e lavandini ad altezza di bambino.

Hanno piccoli mobili e scaffalature in parte posti alle pareti, in parte nel mezzo degli ambienti allo scopo di creare angoli e cantucci, una piscina con palline per la psicomotricità.

L'angolo del sonno è attrezzato con culle, con piccoli lettini e materassoni che sono luogo di gioco quando non si dorme..

In entrambe le Sale ci sono alcuni piccoli tavoli e tappeti per giocare a terra, panchette e poltroncine.

I tavolini sono utili per taluni giochi..

Gli oggetti, come accennato sopra, sono disposti ad altezza delle mani e degli sguardi dei bambini: hanno una loro "voce" nel senso che attraggono di per sé i bambini, sono facili da usare e interessanti.

Sono previste:

- attività a carattere esplorativo particolarmente studiate circa l'uso di oggetti non finalizzati a un uso specifico per il periodo che va dai 24 ai 36 mesi circa,
- Si favorisce al massimo anche la ricerca ripetitiva propria di questa fascia d'età circa l'uso dinamico degli oggetti:

aprire e chiudere/riempire e versare/ infilare e sfilare/ e simili.

- attività di movimento con opportuni oggetti: spingere/tirare, trasportare; scende / salire (anche in esterno).

- attività di gioco : il gioco simbolico in varie forme e oggetti (la bambola e il suo letto; la casa e la famiglia) incastri e puzzle;

- attività di aiuto allo sviluppo del linguaggio: raccolte di figure di oggetti, animali, frutti, fiori, arnesi, mezzi di trasporto, libri cartonati e di immagini, piccoli canti, filastrocche, giochi con le mani

- attività di manipolazione: con acqua e sapone, farina, sabbia, schiuma, terra (all'esterno)

- attività di cucina con verdure, frutta, pasta di pane (il fare davvero)

attività di segno grafico con grosse matite colorate e fogli di varia grandezza

L'elenco potrebbe essere ancora più lungo e dettagliato ma ciò che ci preme sottolineare e che ogni proposta va studiata e realizzata sulla base di un'osservazione metodica e continua. Il materiale viene scelto con estrema cura e mantenuto in condizioni di efficienza, completezza e pulizia e collocato in un luogo preciso e costante che ben presto i bambini riconoscono (cosa importante per il riordino spontaneo, importante per lo sviluppo della mente ma anche per il bisogno di stabilità e per lo sviluppo della socialità).

Periodicamente la qualità delle proposte e la loro collocazione viene rivista alla luce della crescita dei bambini e dell'uso che fanno del materiale.

Tutte le sale dispongono di un vetro utile per l'osservazione dei bambini sia da parte dei genitori, sia per adulti in apprendimento, allo scopo di disturbare il meno possibile i piccoli durante l'osservazione.

All'esterno di entrambe le sale si trova un ingresso che serve come luogo di accoglienza e come spogliatoio.

Importanti durante tutto l'anno, se appena il tempo lo permette, i momenti e attività all'esterno.

Lo spazio esterno consiste in un giardino a prato sintetico, fornito di attrezzature mobili e di giochi per le attività motorie dei bambini.

Inoltre i bambini consumano il pasto in un refettorio, dove un tavolo tondo a forma di corona circolare, circondato da seggioloni, dà la possibilità alle educatrici di sorvegliare tutti ed imboccarli restando al centro di esso.

#### 3.4 Organizzazione della giornata

L'organizzazione della giornata si deve adattare, per quanto possibile, alle esigenze delle famiglie e alle caratteristiche dei bambini. Lo schema che si propone qui di seguito va considerato come semplice ipotesi.

Se è infatti giusto che, una volta avviato il servizio, i tempi e ritmi si ripetano uguali, così da aiutare il bambino a interiorizzare la scansione della giornata, essa deve comunque essere organizzata con quel tanto di flessibilità che permetta di seguire esigenze individuali. Conviene quindi porre più l'attenzione sul significato e le modalità di organizzazione dei vari momenti che non sullo schema in quanto tale:

ore 08,30-09,30 accoglienza dei bambini e dei genitori al nido. Inizio attività.

ore 09,30-10,00 spuntino

ore 10,00-11,15 prosecuzione attività

ore 11,15-11,30 apparecchiatura e preparazione al pranzo

ore 11,30-12,15 pranzo

ore 12,15-12,45 igiene personale e preparazione al riposo

ore 12,45-14,45 riposo pomeridiano

ore 14,45-15,30 risveglio e preparazione per l'uscita

ore 16,00-17,00 congedo

L'organizzazione della giornata: contenuti.

I momenti che scandiscono la giornata di un bambino al Nido sono tanti e tutti importanti. Molte volte si ritiene che abbia rilevanza solo il tempo dedicato alle "attività", mentre secondo noi tutto ciò che fa il bambino al nido è occasione di relazione e di crescita. Fin dall'inizio della giornata.

#### L'accoglienza

La giornata comincia con l'ingresso accompagnati possibilmente da un genitore. E' un primo momento delicato e importante, una separazione non sempre agevole. Semplici azioni che si ripetono uguali ogni giorno rendono più facile vivere con serenità e sicurezza il distacco : togliersi giacca e scarpe, riporre le proprie cose nel cestino personale sono gesti che aiutano a prepararsi a passare alcune ore con gli altri bambini e le educatrici.

I bambini trovano nell'ambiente materiali e occasioni per esperienze ricche e significative fin dall'inizio secondo i propri tempi. Ciascuno troverà nell'ambiente risorse ed occasioni. Le educatrici presenti aiutano con grande discrezione, offrendo aiuto e conforto quando necessario.

#### Una piccola merenda

Alle 9.30 si offre una piccola merenda. E' uno dei momenti che scandisce i tempi della giornata e ripeténdosi dà sicurezza ai bambini: merita quindi attenzione e va organizzato con cura. Offre ai bambini un'occasione di relazione, permette il facile apprendimento di gesti e l'uso di strumenti che si ritroveranno poi a pranzo, in un contesto più strutturato.

#### Gioco e attività

Dalle 10 fino a circa le 11.30 proseguono le attività dei bambini. Le esperienze proposte sono molto varie per favorire uno sviluppo armonico e completo. Si spazia da attività riguardanti il corpo e le abilità della mano (includendo anche la cura della persona e l'acquisizione delle prime abitudini igieniche) a quelle riguardanti il linguaggio (libri, piccoli racconti, canti, filastrocche). E ancora: uso di diversi materiali plastici (come l'impasto d'acqua e farina o la creta), attività legate al tracciare i primi segni (con matite, pastelli, colori atossici), gioco con l'acqua (travasò, lavare la bambola, i panni...), gioco imitativo e simbolico... Nulla di tutto questo viene imposto dall'adulto: è il bambino che sceglie quando, come e con cosa giocare. Ciò impone un'attenzione rigorosa e costante alla qualità e quantità delle proposte messe a disposizione - tutte diverse tra loro e periodicamente modificate - in modo che ciascun bambino possa soddisfare la sua curiosità e il desiderio naturale di esplorare.

Prima di andare a tavola può esserci per qualcuno il cambio, per tutti il lavaggio delle mani. Poiché l'acqua li affascina sempre è importante che i bambini abbiano modo di farne uso in vari momenti, sperimentando via via la differenza tra il momento del gioco e quello di esigenze igieniche. Ogni giorno 3 o 4 di loro, a seconda che i tavoli da pranzo siano 3 o 4, collaborano all'apparecchiatura.

#### Pranzo

Verso le 11,45 inizia il pranzo nel refettorio.

Si va a tavola solo 1 o 2 minuti prima dell'arrivo dei cibi, per evitare ai bambini attese spiacevoli.

Le pietanze devono essere curate, saporite, di aspetto gradevole e varie per invogliare tutti ad assaggiare e a gustare il cibo. Non sono in gioco solo il bisogno alimentare o il piacere di mangiare ma anche importanti esperienze sensoriali. Inoltre condividere la tavola con altri è un momento importante di socialità e un'occasione preziosa per lo sviluppo dell'autonomia individuale.

Non forziamo mai i bambini a mangiare, cerchiamo piuttosto di renderli attivi e partecipi, sollecitando la loro curiosità e il loro appetito con proposte adeguate più che con le parole (assaggiare, partecipare alla preparazione della tavola, usare stoviglie a loro misura...).

I bambini sono aiutati a vivere in modo autonomo e responsabile l'esperienza del pranzo: oltre all'apparecchiatura si offre loro la possibilità - via via che ne avranno raggiunto la capacità - di servirsi da soli, di versarsi l'acqua, di riporre la bavetta, di aiutare nel riordino.

I più piccoli saranno aiutati individualmente in quanto la relazione rimane assolutamente fondamentale in questo momento. Ci si organizza per imboccare un bambino alla volta, seguendo una rotazione stabile molto rassicurante per i piccoli. Chi ancora non mangia o ha già mangiato viene messo a terra per giocare a suo modo. Ciascuno secondo i suoi tempi apprenderà l'uso degli strumenti, spesso favorito dall'esempio dei più grandi e da condizioni che facilitano la nascente indipendenza.

#### La pulizia personale

Il momento del cambio è molto delicato, anzitutto perché richiama l'esperienza di grande vicinanza che il bambino vive giornalmente con la madre o il padre. Un'intimità analoga si stabilisce tra il bambino e la sua educatrice quando lo si accompagna in bagno per cambiarlo, lavarlo, vestirlo. E' l'occasione privilegiata - mentre gli altri bambini di solito continuano a giocare nella stanza - per dialogare con sguardi e con parole. Fin dall'inizio si permette al bambino di partecipare attivamente alle cure là dove possibile, cogliendo ogni suo piccolo gesto. Col tempo i piccoli acquistano crescente abilità e sicurezza, rafforzando il rapporto con il proprio corpo. La possibilità di lavarsi, spogliarsi e vestirsi da soli, sono indipendenze progressive, estremamente importanti per lo sviluppo della mente. Anche il cambio avviene secondo una rotazione che i bambini memorizzano facilmente: è una modalità che li rassicura e favorisce - per la sua prevedibilità - lo sviluppo della mente e la costruzione della propria identità.

#### Il sonno

Dopo il pranzo, verso le 12.30, invitiamo i bambini nella stanza del sonno, dove ognuno troverà il suo lettino con le lenzuola, le coperte, eventualmente cose che lo aiutano a tranquillizzarsi (il ciuccio, un piccolo oggetto proveniente da casa

sua...).Poter avere qualcosa di proprio in quest'occasione aiuta a sentirsi al sicuro, a rilassarsi, infine ad abbandonarsi al sonno. Chi non volesse dormire troverà le attenzioni di un adulto disposto ad occuparsi di lui e giochi tranquilli da poter scegliere.

Il risveglio e l'uscita

Normalmente si cerca di rispettare i tempi del sonno del bambino evitando una brusca interruzione del sonno, favorendo un lento e dolce risveglio. I bambini che escono per primi verranno preparati all'incontro con i genitori. Sarà molto importante organizzare questo momento in modo che gli altri bambini non siano "disturbati" dall'arrivo dei genitori e dall'uscita dei compagni. Il gruppo che rimane fino al termine deve essere "protetto". In caso contrario il tempo che rimane rischia di svuotarsi, in attesa del genitore. In questo momento si potrà proporre qualche attività insolita, riservata a loro, che sappia coinvolgerli.

Il ritorno a casa

Per il bambino come per il genitore è ogni volta un incontro emozionante ritrovarsi, guardarsi, ascoltarsi. Seguiamo, se possibile, il ritmo del bambino, senza allungare i tempi né mettere fretta, pur senza esagerazioni. Come al mattino, cerchiamo, appena ne è capace, di incoraggiarlo a fare da sé - anche se questo richiede pazienza da parte nostra - occupiamoci di lui dopo la lunga separazione, osservando le sue reazioni, a volte sconcertanti (pianti, rabbie, rifiuto di tornare a casa...). La calma, l'intesa con l'educatrice aiuteranno a superare situazioni non determinate da "capricci", ma da emozioni intense che un piccolino non sa dire in altro modo.

### 3.5 I rapporti con le famiglie

Il lavoro che proponiamo richiede una profonda intesa con le famiglie che va costruita a partire dal colloquio iniziale, nel periodo dell'ambientamento e sviluppata per tutto il periodo della frequenza.

L'incontro iniziale deve lentamente trasformarsi in una relazione simmetrica, nella quale educatrice e genitore, ognuno con la sua esperienza e nel rispetto dell'altro, possono reciprocamente arricchirsi. La fiducia del genitore è fondamentale perché il bambino stia bene al nido, fiducia che non si ottiene solo con la cortesia o con rassicurazioni verbali. E' un percorso lento che significa sentirsi ascoltato, non giudicato, accolto. Su tale base si può avviare un rapporto di fiducia.

Per riconoscere e valorizzare le capacità genitoriali, promuoverne lo sviluppo, controllare le proprie emozioni e comprendere quelle degli altri, occorre anche qui raffinata e attenta preparazione.

### 3.6 Risorse umane

Selezione del personale

La Cooperativa si impegna a garantire i livelli retributivi e occupazionali presenti.

In ogni caso il personale "nuovo" sarà selezionato tra educatrici diplomate che hanno frequentato corsi di formazione e di tirocinio, e, infine, un periodo di osservazione presso il nostro Nido. Non ci si accontenta del semplice diploma, ma si chiedono esperienze documentate. Anche il personale ausiliario è scelto con cura in quanto l'attività prestata da tale personale deve inserirsi all'interno del progetto che prevede una particolare attenzione ai bambini, agli ambienti, ai materiali e una continua collaborazione.

Integrazione personale educativo ed ausiliario

L'équipe di lavoro è, infatti, costituita da tutto il personale, pur nel rispetto delle diverse mansioni e responsabilità. Il progetto pedagogico complessivo deve essere il frutto della integrazione delle diverse competenze. Nel concreto si prevede la partecipazione all'attività formativa e agli incontri -se pure tenendo conto dei ruoli diversi - di tutto il gruppo di lavoro. Non ha, infatti, alcun senso preparare, ad esempio, un progetto relativo al pranzo dei bambini escludendo il personale di cucina o ausiliario.

Organigramma turni e quadri orario

Come già detto la Cooperativa si impegna formalmente a garantire i livelli occupazionali attuali.

Sostituzioni per assenze

In caso di brevi assenze si utilizza, se disponibile il personale part-time, allungando l'orario. Si evita il ricorso a personale non conosciuto dai bambini e non a conoscenza delle nostre scelte educative.

In caso di assenze prolungate si provvederà invece alla sostituzione attingendo ad una graduatoria realizzata tra educatrici già esaminate.

Una condizione per l'inserimento nella graduatoria, oltre ad un colloquio, è la disponibilità ad un periodo di osservazione all'interno del nido di almeno una settimana per conoscere in via generale il servizio e le sue caratteristiche.

### 3.7 Programmazione verifica e monitoraggio

La programmazione annuale è parte integrante dello stage iniziale e delle attività connesse.

Lo sviluppo della programmazione e il monitoraggio saranno oggetto degli incontri periodici con il coordinatore pedagogico. Alla verifica finale viene destinata un'intera giornata di lavoro (o due mezze giornate) a conclusione dell'anno scolastico.

Le occasioni di confronto sono numerose sia delle educatrici con loro e con la coordinatrice in base alle decisioni prese in sede di stesura del progetto educativo iniziale.

Le verifiche più significative sono quelle concernenti lo stato di tranquillità dei bambini, il raggiungimento di progressive sicurezze, e di loro nuove abilità, ma anche la crescita della fiducia da parte dei genitori e i loro

riscontri e lo stato di armonia tra gli adulti educanti del Nido.

#### 4. LA SCUOLA DELL'INFANZIA

##### 4.1 Finalità a lungo termine del lavoro educativo

Partendo dalla constatazione che lo sviluppo dell'individuo muove dall'interno verso l'esterno e che ciascuno ha competenze e potenzialità sue proprie e uniche, l'educazione – nel senso dell'educere - non può che essere indiretta, nel senso che la maggior parte delle attività non vengono proposte direttamente al gruppo con la richiesta di eseguirle, ma offerte alla scelta e all'iniziativa dei singoli bambini: libertà entro uno spazio ragionevole, possibilità di agire, di ripetere, di smettere secondo i propri ritmi ma con l'impegno di rimettere gli oggetti usati al loro posto per poter essere usati da altri (di ogni oggetto c'è un campione unico!). L'adulto non alza la voce, non sgrida, non comanda, non agisce al posto del bambino (anche se questi fosse in difficoltà). Lo si sostiene, lo si aiuta per quel tanto che è necessario senza spingerlo a competere, senza dare premi o castighi.

Bastano questi pochi elementi per generare nel gruppo dei bambini calma, fiducia verso l'adulto e tra di loro. D'altro canto le attività vengono proposte oppure disposte sugli scaffali solo in base ad attenta osservazione perché siano sempre interessanti, funzionali, soddisfacenti.

Inoltre il fatto che le sezioni abbiano dei momenti di intersezione (due o tre età insieme, con la presenza di uno o due bambini con difficoltà sensoriali o motori e/o comportamentali) favorisce la collaborazione, l'aiuto spontaneo, la capacità di aspettare accanto al piacere di fare presto e bene le cose di cui si è capaci.

Per ciascun bambino l'obiettivo generale è quello di favorire al massimo la conquista delle proprie indipendenze, il piacere da solo e con altri, il gusto di scegliere e di condividere, obiettivo che non si raggiunge con le parole, ma vivendo giorno per giorno i vantaggi costruttivi della libera scelta e del rispetto degli altri.

##### 4.2 Strumenti per l'educatore

Sono essenzialmente:

- la capacità di osservare cui ci si prepara con lungo e serio allenamento, anche attraverso frequenti contatti con i genitori
- l'ambiente preparato ( come descritto sopra)
- la capacità di entrare in un'ottica di formazione permanente ovvero di autoverifica e di un continuo confronto tra colleghe.

##### 4.3 Elementi portanti del progetto educativo

Obiettivi generali:

favorire la formazione "olistica" in tutti i suoi aspetti:

ovvero aiutare ciascun bambino a conquistare sicurezza persona e capacità di scelta, a sviluppare la capacità di concentrarsi, il senso di responsabilità e il controllo dei propri gesti e pulsioni risolvendo positivamente i conflitti; la capacità di collaborare, di progettare e di portare a termine ogni attività intrapresa; interessarsi gradualmente a tutte le proposte della scuola al fine di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

Obiettivi più specifici

Sviluppo delle competenze manuali, sensoriali, percettive, espressive, psicomotorie, linguistiche, cognitive. Creatività, immaginazione; scambio e aiuto spontaneo con gli altri; collaborazione e senso di solidarietà.

Strumento principale: conquista progressiva dell'indipendenza

Sapersi vestire e spogliare da solo; mangiare con proprietà, autonomia e proprietà nelle cure igieniche.

Scelta dell'attività e riordino spontaneo degli oggetti usati; uso appropriato del mobilio, dei materiali, degli utensili a disposizione; capacità di autocontrollo nelle proprie azioni sia quelle a carattere pratico, quotidiano, sia quelle a carattere emotivo/ intellettuale; capacità di esprimersi, di comunicare; di parlare in modo rispettoso verso chiunque.

Esame degli strumenti o mezzi di sviluppo previsti

a) Integrare al massimo le cure corporee con le attività di apprendimento:

Qualsiasi esperienza – dall'allacciarsi le scarpe al distinguere i colori, dal lavarsi con cura i denti al riconoscere le forme geometriche – è per il bambino occasione e strumento di crescita.

Di conseguenza nella nostra Scuola non esistono attività di serie A o di serie B: in ogni situazione o proposta ci sembra essenziale favorire al massimo per ogni bambino - fosse anche portatore di difficoltà individuali più accentuate – il controllo indipendente del proprio operato tramite un'adeguata scelta di oggetti e di modalità d'uso.

b) Grande cura viene posta sia sulla gamma di offerte possibili: degli utensili, dei giochi, dei libri, ecc, sia sulla loro disposizione negli scaffali, affinché rispondano in ogni momento al desiderio di agire dei bambini e non siano mai mero passatempo.

c) Di conseguenza ogni bambino può scegliere liberamente l'oggetto, il luogo, il compagno o i compagni, la postura, il momento e la durata della propria attività...

Ovviamente entro ragionevoli limiti di spazio e di tempo, nell'interesse di tutti.

Ha diritto a ripetere a suo piacimento un'attività e a considerarla conclusa a suo giudizio, imparando progressivamente il riordino autonomo e accurato degli oggetti usati.

Gli adulti sono tenuti a rispettare le scelte e i ritmi di ciascuno, evitando di interrompere, di intervenire, pur con il necessario buon senso.

d) Con i bambini si concordano piccole semplici regole coerenti, pochi ragionevoli limiti – che tutti, adulti

compresi, sono tenuti a osservare – che definiscano con chiarezza e senza aggressività lo spazio di libertà che ciascuno ha a disposizione. Si tratta di limiti molto concreti: il modo di trasportare e di usare oggetti, il loro riordino, il tono della voce, il modo di camminare nella stanza, l'uso dello spogliatoio e del gabinetto, il modo di stare a tavola o di salutare

e) L'adulto fa da tramite tra il bambino e l'ambiente preparato

Favorisce le scelte in base a proprie e ripetute osservazioni, predisponendo oggetti adeguati e significativi, curando l'ordine, mantenendo ogni angolo armonioso e funzionale, riparando a eventuali rotture. Presenta l'uso degli utensili e dei materiali, propone esperienze di varia natura con totale distacco rispetto ai risultati. E' vigile al fatto che i bambini non siano mai esecutori passivi, obbedienti per timore o per conformismo, non stimola la competizione, non esprime giudizi positivi o negativi sui risultati o sui comportamenti. E' sempre incoraggiante, senza essere seduttivo.

f) Ogni difficoltà di rapporto tra bambini o con uno di loro viene accuratamente esaminata e discussa nel gruppo degli adulti (colleghi ed eventualmente genitori) dopo adeguate osservazioni e annotazioni scritte.

Ventaglio delle proposte

Ogni proposta richiede un minimo di presentazione da parte del docente in modo che il bambino, riprendendo subito dopo o in seguito gli oggetti ad essa relativi, sia in grado di adoperarli con discreto successo d'uso.

Tale presentazione è, di solito secondo l'età – soprattutto psicologica - dei bambini, individuale o di piccolo gruppo.

Le attività di piccolo gruppo, limitate nella giornata, sono rese possibili dal fatto che contemporaneamente gli altri bambini sono impegnati in attività di loro scelta.

Attività a scelta individuale:

Cura della persona e dell'ambiente (anche con acqua, utensili domestici per la casa e per il giardino)

Attività costruttive con strumenti vari (forbici, aghi, uncinetti, telai da tessitura, stoffe, lana, cotone, iuta;

Uso della carta e del cartone con forbici, fermagli, nastro adesivo, colle di vario tipo; Uso del legno con martello, chiodi, tenaglie, archetto da traforo, seghetta

Attività grafico /espressive e di manipolazione tramite: ritaglio e incollatura; tessitura; intreccio e ricamo con perline; disegno, pittura, origami, creta, pasta di sale, cartapesta; tecniche di strappo e di ritaglio, incastri, uso di pastelli e di acquarelli

Attività logico – matematiche tramite i materiali a base sensoriale che fra l'altro consentono al bambino il controllo autonomo di eventuali errori

Attività linguistiche tramite: a) materiali destinati a tale settore (lettere smerigliate, alfabetario mobile, nomi personali e degli oggetti nell'ambiente;

b) nomenclature classificate su animali, piante, mezzi di trasporto, nomi geografici, utensili, tipi di case...

c) ampio uso di libri illustrati

d) giochi verbali come filastrocche, poesie, racconti, indovinelli, canti e giochi cantati

d) prime esperienze uditive e verbali con l'inglese di parole, piccole frasi, canzoni (con esperta di madre – lingua)

Attività musicali tramite: movimento su musica, canto e giochi cantati della tradizione popolare, piccola percussioni

Attività a carattere scientifico tramite: vita e cura di piante e animali; incastri della botanica; esplorazioni all'esterno, piccolo orto; osservazione e annotazione tramite disegni di eventi climatici; prime constatazioni sul ciclo dell'acqua; il mondo tramite i globi terra /acqua e continenti, planisfero e continenti realizzati con gli incastri geografici; nomenclature classificate sulle parti del corpo di animali e della pianta; prime intuizioni del trascorrere del tempo con il calendario, i compleanni, le ricorrenze festive; semplici esperienze con la calamita; oggetti pesanti e leggeri, trasparenti e opachi ecc. ; trasformazione degli alimenti in cucina, ecc.

Attività a carattere ludico: fattoria degli animali; cassetta della sabbia; la bambola, il suo corredo; letto e carrozzina con il corredo di lenzuola e copertine; abiti per travestirsi, borse, collane, cappelli; i grandi prismi di legno per costruire il villaggio

4.4 Orario di funzionamento

La scuola dell'infanzia (3-5 anni) è aperta dalle 8,30 alle 16,30 secondo il calendario previsto dalle autorità scolastiche. E' possibile richiedere la frequenza anche per il mese di luglio.

Orario delle educatrici

Il personale segue l'orario previsto in base alle norme sindacali che è di n. 38 ore con i bambini e include un monte di circa 120 ore per riunioni di gruppo, incontri individuali e collettivi con i genitori, seminari o laboratori di formazione con esperti.

4.5 Rapporto adulti/ bambini

Il rapporto numerico è al massimo di 1 a 15; le educatrici sono una per sezione; in caso di assenze è prevista la sostituzione con persona nota alla scuola e preparata.

4.6 Spazi disponibili

La scuola dell'infanzia" si trova al primo piano. Questa usufruisce di ampi saloni contigui e da un ampio disimpegno che funge da luogo di accoglienza per l'ingresso e per l'uscita con adeguato spogliatoio..

. Le attività terminano intorno alle 11.15 per prepararsi al pranzo.

Questo si svolge nel refettorio, attiguo alla cucina.

Spazio esterno

“La Scuola” fruisce di uno spazio esterno di ampia dimensione. E’ fornito di attrezzature mobili di gioco e di un piccolo orticello.

Descrizione delle aule di lavoro

Le aule sono dotate di un adeguato numero di tavoli, facili da trasportare anche dagli stessi bambini, qualora occorra spostarli per talune attività. E’ previsto un certo numero di piccoli tappeti per consentire ai bambini che lo desiderino di svolgere a terra le loro attività. Intorno alle pareti, ma anche in mezzo alle stanze (allo scopo di formare angoli e cantucci) sono disposti su scaffali bassi e poco profondi tutti gli oggetti che i bambini possono prendere direttamente da soli su loro scelta, per il tempo che desiderano. Gli oggetti sono disposti in settori per favorire la scelta:

materiali sensoriali e quelli che danno modo ai bambini, quando siano pronti per farlo, di avvicinarsi al mondo dei numeri e delle lettere, sempre su base sensoriale;

oggetti di gioco simbolico;

strumenti grafici (fogli, matite, pastelli, acquarelli, forbici, ecc. ...)

angolo dei libri e delle immagini, (raccolte di nomenclature classificate)

attività di manipolazione; ritaglio e incollatura; intreccio e tessitura; cucitura e ricamo (giochi con la bambola, lettino, corredino, fattoria con animali e mattoni in legno)

attività di cucina e preparazione delle merende.

Attività di “vita pratica” (cioè il “fare davvero”). Nell’antibagno c’è riservato un piccolo spazio bene attrezzato con lavandino, occorrente, lavare (bambole e loro vestiti, piccole stoviglie, pezzuole usate per le incollature), per spazzare, spolverare, lucidare, ecc.

In altro angolo ci sono piante da innaffiare e spolverare, piccoli animali (tartarughe d’acqua o pesci) da accudire ...

Le aule non sono del tutto identiche fra loro nella

proposta dei materiali: due sale hanno in prevalenza proposte per i bambini più piccoli,

mentre le altre sale hanno i materiali per i bambini 4-6 anni. I bambini usufruiscono di ampia circolarità tra le due sale, anche se i più piccoli la conquistano a poco a poco.

4.7 Svolgimento di una giornata tipo

L’ingresso dei bambini si svolge tra le 8,30 e le 10.00.

Poiché giudichiamo importante ogni momento o situazione della vita infantile, facciamo in modo di aiutare i bambini a fare da sé riguardo al vestiario e chiediamo ai genitori di fare altrettanto. Insegniamo l’uso delle allacciature e le modalità più semplici per spogliarsi e per vestirsi: i piccoli sono molto felici di sentirsi capaci e padroni di sé, senza che gli adulti agiscano al loro posto.

La vita nelle aule si svolge dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 14.00 alle 15.30 con attività individuali o a coppie liberamente scelte, attività a piccoli gruppi proposti dall’educatrice: di solito c’è calma, ma anche molto fervore nelle attività.

Verso le 10 ciascuno può liberamente (a volte si fa in piccolo gruppo) mangiare un frutto come merenda del mattino.

Il pranzo avviene alle 11.45: solitamente un gruppetto di bambini collabora alla preparazione delle tavole con una delle due educatrici. Un altro gruppetto, secondo un turno a rotazione concordato settimanalmente con i bambini, provvede alla sparcchiatura e al riordino.

Una persona addetta al servizio della cucina provvede a distribuire i pasti negli appositi contenitori per portarli nel refettorio e, dopo pranzo, a lavare le stoviglie e le posate in apposita lavastoviglie.

Dopo il pranzo di regola si esce in giardino oppure si va in palestra e nelle aule a seconda del clima e delle circostanze. Chi vuole può andare a riposare.

L’uscita dei bambini è prevista tra le 15.30 e le 16.

4.8 Verifiche

Le occasioni di verifica sono molteplici:

- Annotazioni sistematiche della maestra sul percorso che ciascun bambino compie durante la sua frequenza, su un album o su schede, da usarsi anche come base negli incontri individuali con i genitori.

- Incontri periodici con il gruppo dei genitori

Incontri periodici con la consulente pedagogica

- Annotazioni regolari, nel corso degli incontri tra le educatrici, tra loro e la coordinatrice e/o la consulente pedagogica, delle decisioni prese, come punto di riferimento costante nel corso dell’anno.

- Occasioni di formazione permanente in attività seminari o in laboratori di attività costruttive o espressive.

Conclusione

Come fin qui illustrato sia pure in modo sommario, la filosofia educativa che fa da sfondo al complesso lavoro educativo realizzato nella Birbe & Marmocchi si basa su consolidate esperienze avute con l’infanzia da diversi anni. Per quanto non sviluppato nella presente relazione, il personale insegnante si richiama alle leggi vigenti emanate dal MIUR e dalla Regione Campania.



## 5. LA SCUOLA PRIMARIA

### 5.1 L'ambiente preparato

L'ambiente classe deve presentarsi ordinato, curato in ogni particolare, attraente come una bella tavola apparecchiata con tanti buoni cibi da scegliere liberamente, ma con misura, seguendo principi di ordine e di rispetto reciproco.

Esso viene suddiviso in laboratori di lavoro specifici per ogni materia, il materiale disposto in progressione logica su mensole o armadi ad altezza di bambino. Ciò che appartiene agli adulti è tolto dalla vista per non creare disordine.

L'organizzazione dell'ambiente - che richiede alla maestra un lungo lavoro di previsione e di programmazione - permette ai bambini (ma anche agli adulti) di avere sotto gli occhi l'intero piano esperienziale.

Il livello di difficoltà presentato dai materiali è commisurato alle capacità dei bambini presenti: quelli più complessi vengono esposti quando i bambini sono pronti per usarli.

In tal modo ciascuno può procedere secondo i propri passi e tempi senza sentirsi spinto oltre le sue forze e senza annoiarsi in inutili attese.

L'ambiente così preparato è lo strumento principale di quella "educazione indiretta":

che riconosce a ogni bambino le proprie competenze originarie, gli mette a disposizione il "cibo" conveniente, ma al tempo stesso lo segue nel suo percorso, lo accompagna, lo sostiene nelle eventuali difficoltà senza mai sostituirsi a lui, né usando mezzi coercitivi o punitivi.

La libertà di scelta, il rispetto dei tempi e l'assenza di conflitti indotti da comportamenti aggressivi degli adulti producono nel bambino la reazione più naturale: il piacere di agire e di imparare insieme ad altri.

### 5.2 Le aree di lavoro e il materiale

Osservando la situazione psicologica dei ragazzini nella seconda infanzia e constatando la loro capacità autonoma di apprendimento e di approfondimento, le cosiddette "materie" non sono concepite come cognizioni da trasmettere, ma strumenti di sviluppo, "oggetti" appassionanti di attività e di scoperta da mettere a disposizione dei bambini. La domanda è: come?

Finché si resta alla lezione frontale - che può essere tale anche in situazioni di piccolo gruppo - all'adulto che parla e ai bambini che eseguono, al clima da lavagna, esercizio imposto, correzione, quaderno, libro, voto, non si fanno molti passi avanti. Occorrono strumenti nuovi, (Computer, Lavagne multimediali) che facilitino l'apprendimento e lo rendano allo stesso momento interessante e concreto, "astrazioni materializzate" dei concetti, adoperando le quali ciascuno possa arrivare da sé a capire, a memorizzare.

Lavorare con le mani per scoprire con la mente.

Questo vale per i numeri e per le forme, per le parti del discorso o per l'analisi logica, per la storia degli umani e del pianeta, come per la geografia o la biologia.

Mondi da esplorare, appassionanti in un'età - quella dai 6 ai 12 anni - in cui i ragazzini pongono tante e precise domande sul perché della vicenda umana, sull'universo o sull'infinitamente piccolo, sui valori etici come sul senso di giustizia, sui temi della guerra e della pace.

Le risposte che la scuola mette a disposizione sono in primo luogo risposte all'individuo, strumenti di crescita per lo sviluppo psichico (per questo parliamo di psicoaritmetica, psicogeometria, psicogrammatica), ma al tempo stesso - dato il costante clima di collaborazione - mezzi basilari di crescita sociale e di progressivo aumento del senso di responsabilità e delle capacità critiche individuali e del gruppo.

### 5.3 Il personale educativo

La scelta del personale è per noi basata non solo sui necessari diplomi, ma sulle qualità umane degli adulti educanti, sulla capacità di osservare e di rispettare i tempi individuali dei bambini, sul desiderio di mettersi in una prospettiva di formazione permanente.

Oltre la maestra che si assume l'impegno per tutti gli apprendimenti previsti dai programmi scolastici, opereranno - prevalentemente in orari pomeridiani - alcuni esperti:

per l'educazione al movimento, per l'educazione religiosa, per l'esperienza musicale, per l'atelier di pittura e per l'inglese

### 5.4 Orario e calendario

La scuola sarà aperta dalle 7.30 alle 18, dal lunedì al venerdì secondo l'andamento dei giorni lavorativi previsti dalle Autorità Scolastiche.

Orario del pranzo e dopo pranzo: 13.00 - 14.00.

### 5.5 Curriculum e aree di studio

Il progetto prevede di offrire un ventaglio molto ampio di esperienze sia per rispondere alle potenzialità individuali, sia per mettere le basi ad apprendimenti diversificati.

Le diverse aree di studio sono offerte come percorsi paralleli, sempre a partire da esperienze attive (uso di oggetti opportunamente preparati e significativi sul piano sensoriale e quindi bene identificabili; esperimenti di varia natura; esplorazioni nell'ambiente esterno; raccolte; confronto su libri diversi; costruzioni con materiali vari e con diverse finalità, ecc.), ma dando sempre al bambino la possibilità di scoprirne via via i possibili "incroci" e nessi comuni, ad esempio il rapporto tra aritmetica e geometria, tra analisi grammaticale e logica, tra lingua parlata e lingua scritta, tra manipolazione di materiali diversi e reinvenzione degli utensili/base inventati dai primi umani (tessitura, ceramica, intreccio...), tra storia del pianeta e geografia e

altro ancora.

La modalità di lavoro della maestra è quella di procedere con presentazioni a piccolo gruppo o individuali a seconda dei materiali da usare e quindi di lasciare ai bambini il modo di adoperarli anche in modo ripetitivo fino a possederli e ad abbandonarli avendo capito e memorizzato secondo tempi personali.

La maestra si assume tre impegni molto precisi:

- preparare e mantenere l'ambiente perché sia sempre interessante
- evitare ogni forma di giudizio verbale, di confronto, ogni premio o castigo: spiegare con pazienza e più volte le regole di vita comune, essere molto ferma su queste, ma con un atteggiamento sempre incoraggiante e gentile verso ogni bambino
- conservare un'annotazione progressiva sul percorso di ciascuno e mantenere un continuo contatto con i genitori.

In principio d'anno la maestra terrà i bambini uniti per favorire la conoscenza reciproca, dando gradualmente le regole di base per la convivenza, il mantenimento dell'ordine, la divisione di compiti per la vita della classe (come trasportare oggetti; prendere un oggetto e rimmetterlo a posto; riordinare materiali, libri, sedie a fine giornata; curare l'orto didattico, i nostri due porcellini d'India "Birba e Marmocchio" e le due caprettine che aiutano nella socializzazione quei bambini che hanno tali difficoltà; apparecchiare e sparecchiare le tavole per il pranzo; come si entra e come si esce; come si usa il gabinetto...).

In altre parole i primi giorni, in modo vario e piacevole, sono dedicati a conoscere l'ambiente e a farne un uso corretto per il benessere di tutti.

CHE COSA PREVEDIAMO IN CONCRETO

PER LA PRIMA ELEMENTARE

Lingua italiana (Psicogrammatica)

Premesso che alcuni bambini arrivano prima alla lettura e altri invece raggiungono prima la scrittura ( i due procedimenti sono sul piano psichico l'uno l'opposto dell'altro ) indichiamo qui di seguito i due percorsi che comunque si intrecciano tra loro:

Letture

Obiettivo Condurre i bambini nel corso dell'anno a una lettura piacevole e sicura di testi anche brevi, saperne riferire il contenuto, saper dare in merito a ciò che si è letto un proprio parere.

Il primo passo sarà verificare i punti d'arrivo individuali circa la conoscenza delle lettere e le prime grafie, ma anche l'interesse che i bambini mostrano in merito ( non si può dare per scontato, allo scopo di evitare l'insorgere di "barriere" e di rifiuti nei confronti di questo campo di esperienze). Per chi fosse ancora incerto si precede a un rapido apprendimento delle singole lettere con le lettere smerigliate, gli alfabetari (corsivo e i bicolori).

Quando il bambino mostra di aver scoperto il lavoro di sintesi che determina la lettura di semplici parole, si danno molte proposte diversificate

lettura di singoli vocaboli, da applicare a piccoli oggetti o a figure di \*animali, fiori, termini geografici o geometrici o storici (vedere queste aree di studio),

\*minilibri con una figura/ una parola; una figura/ due parole in graduale progressione fino a una figura/una frase;

\*lettura dei nomi personali posti nello spogliatoio, nella tabella dei compiti scelti, degli oggetti o dei materiali della classe;

\*studio delle difficoltà ortografiche;

\*giochi sulla famiglia del nome (articolo, nome, aggettivo) e sulla famiglia del verbo (pronome, verbo avverbio)

\*lettura di "comandi" da realizzare in azioni concrete

\*letture da interpretare scelte da testi d'autore

\*indovinelli sugli animali, poesie, brevi racconti

\*letture frequenti da parte della maestra

I libri veri e propri sono un punto d'arrivo, anche se nell'aula è organizzata una piccola biblioteca e un angolo lettura per leggere da soli o con un compagno. E' previsto l'uso di un computer con cuffie per riascoltarsi e riascoltare.

Scrittura

Obiettivo: raggiungere nel corso dell'anno una discreta sicurezza e piacere nello scrivere tracciando le lettere in modo leggibile e senza errori ricorrenti.

La mano che scrive va preparata ai movimenti fini e alla padronanza del polso in tanti modi diversi:

attività di manipolazione con creta o cartapesta, ritaglio e incollatura, tessitura e intreccio, attività di riordino, disegno con matite, pennarelli, pennelli, la piena autonomia nell'uso del vestiario, del bagno, delle cure igieniche, dello stare a tavola in modo appropriato sono tutte proposte che concorrono alla sicurezza individuale e alla padronanza delle mani senza che si faccia esercizi ad hoc o riempitura di schede. (Forse è una mano già pronta per esperienze svolte negli anni precedenti: in ogni caso il tutto va verificato con garbo e adeguatamente sostenuto per non proporre al singolo qualcosa che ancora non è in grado di sostenere).

Nel frattempo si prepara una sicura conoscenza di tutte le lettere, senza trascurarne alcuna: dai loro suoni e segni scaturirà il lavoro di analisi necessario per scrivere.

I giochi di riconoscimento delle lettere sopra indicati confluiscono, se il bambino non vi è già giunto nell'anno o negli anni precedenti, nel gusto di tracciare il proprio nome o quelli dei compagni, nomi che ritrova come già detto sulle pareti in angoli previsti dello spogliatoio o della sala da pranzo, nei portatovaglioli e così via.

Se il bambino si è per proprio conto abituato allo stampato maiuscolo, in ogni caso - grazie alle lettere smerigliate - viene gradualmente condotto al corsivo.

\* In principio non ci si preoccupa degli errori eventuali (lettere mancanti, scrittura molto dilatata, lettere a rovescio) ben sapendo come il bambino, se non ha paura di sbagliare, a poco a poco metta a posto da sé queste prime imperfezioni. (Uso di piccole lavagne per i primi tentativi dove si fa presto a cancellare e a riscrivere!).

\* Si passa da fogli o strisce senza righe a quelli a righe alte anche 1 cm, ma lunghi giusto per una parola o due, evitando di evidenziare gli sbagli e incoraggiando sempre.

\* Si offrono quindi fogli a righe colorate che favoriscono la percezione dello spazio in cui scrivere. (Il quaderno è in ogni caso un punto d'arrivo quando il bambino abbia raggiunto un minimo di ordine e di controllo manuale).

\* Quando c'è già una buona sicurezza nel tracciare le parole, si avviano piacevoli attività di calligrafia, considerando fondamentale per la rilettura dei propri testi - ora e in seguito - una scrittura regolare e leggibile.

In parallelo, con i materiali sulle doppie e sulle difficoltà ortografiche, si procede a una scrittura senza errori lavorando giornalmente sul confronto tra parole dette o ascoltate e segno scritto, sapendo che il cammino è molto lento prima che essa diventi automatica.

\* Si incoraggiano i racconti orali e il resoconto di esperienze che si possono tradurre in una o più frasi e completare con disegni. Si può partire da immagini, da notizie stampate, dall'invenzione di poesie.

\* Si lavora molto sull'analisi logica (gioco delle domande), come pure sui giochi grammaticali che mettono in luce la funzione delle parti del discorso.

• Ai temi per la scrittura personale: vi si giunge a poco a poco.

Si può scrivere la storia della propria vita basandosi su fotografie, sullo sviluppo di un animale o di una pianta che siano nella classe; annotare giorno per giorno che tempo fa, inventare una storia insieme, attivare una corrispondenza, usare eventualmente la macchina da scrivere. (Rinviamo l'uso del computer alle classi successive in quanto ci sembra essenziale che gli apprendimenti di base avvengano il più possibile in modo attivo e personalizzato). I mezzi possono essere tanti e sarà la maestra a valutare quali rispondano meglio a questo o quel bambino.

#### Psicoaritmetica

Il nostro curriculum prevede un approccio al mondo dei numeri procedendo per piani successivi e inoltre ogni aspetto peculiare è presentato sotto forme diverse, con materiali diversi:

I piano da 1 a 10:

a) aste numeriche Quantità fisse individuabili su aste di legno. Le quantità sono da abbinare alle cifre da 1 a 10. In parallelo il bambino conosce le cifre realizzate in carta smeriglio per memorizzarne più facilmente la forma

b) fuselli (bastoncini da inserire in caselle da 0 a 9: Scoperta dello zero.)

c) marchette o gettoni (mettere a coppie in verticale le quantità da 1 a 10, i numeri dispari avranno sempre una marchetta da sola). Conoscenza intuitiva dei numeri pari e dei dispari

II piano da 1 a 1000:

a) il Sistema Decimale (conoscenza sensoriale dell'organizzazione gerarchica dei numeri)

b) catene del 100 e del 1000 per la numerazione

c) Tavole del Séguin (numerazione da 1 a 19 e da 1 a 99)

d) I° approccio sensoriale e intuitivo alle 4 operazioni con i relativi materiali e tavole di confronto

e) Materiale delle frazioni ( il cerchio in dieci parti)

III piano: da 1 a 1.000.000 (Passaggio all'astrazione)

Telai delle gerarchie

Grande divisione

Materiale dei francobolli

Tavole dei puntini

Catene delle potenze dei numeri ( contar saltando)

La tavola pitagorica come decanomio numerico

(parte del III piano potrà essere usato compiutamente anche in II classe)

Psicogeometria

L'approccio alla scoperta delle forme come enti geometrici è strettamente connessa per i nostri bambini alle ampie esperienze già fatte nella scuola d'infanzia (3-5). Alcuni materiali (indicati con \*\*) vengono ripresi in I e in II classe a un livello più complesso, ma il fatto che già da tempo siano loro noti su un piano sensoriale facilita enormemente l'assimilazione di concetti/base più elaborati come uguaglianza, similitudine, equivalenza e altro ancora.

Materiali in uso:

\*\* Armadetto degli incastri piani

\*\* Triangoli costruttori

\*\* Cubi del binomio e del trinomio

\*\* Il quadrato e il triangolo divisi secondo le meridiane e le diagonali.

Nomenclatura delle forme e di parti di esse.

Scatola delle asticine ( per la costruzione delle forme geometriche)

Corrispondenza tra prodotti numerici e forme geometriche (quadrati e rettangoli).

Aree culturali : Educazione cosmica

Con questo termine il progetto propone per i cinque anni della scuola elementare un vasto piano di esplorazione che abbraccia storia, geografia astronomica e terrestre, fenomeni climatici, biologia vegetale, animale e umana, ecologia, etologia, evoluzione degli esseri viventi per dare ai bisogni di esplorazione e di avventura propri della seconda infanzia una risposta aperta.

Essa concerne la conoscenza del pianeta Terra come del proprio ambiente - in un'ottica globale di appartenenza e di interdipendenza tra forze naturali, esseri viventi e cammino umano - e la sensibilizzazione ai micro e macrofenomeni propri della nostra biosfera e ai cambiamenti operati nei secoli dalla specie umana, fino a creare una "Supernatura".

Questo è lo sfondo su cui si opera ma anche l'obiettivo generale.

Le varie esperienze si fondano su racconti, esplorazioni all'esterno in luoghi naturali e storici, documenti illustrativi, abbondanza di libri soprattutto a carattere monografico, esperimenti fisici e chimici alla portata dei bambini, contando anche sulla grande capacità immaginativa di questa età, insieme alla crescita del senso morale, del bisogno di giustizia, della capacità di progettare e realizzare con gli altri.

Le proposte e i materiali sono indicati a titolo esemplificativo e per sommi capi (non necessariamente tutti i passaggi vengono completati. A volte emerge un nuovo e forte interesse in uno o più bambini e quindi l'andamento delle esplorazioni può variare).

La pittura con pennelli e tempere che si attua nell'atelier risponde

più che mai a questo criterio: i bambini hanno a disposizione una tavolozza di 18 colori, ciascuno con tre pennelli, grosso medio e fino e grandi fogli 50 x 35. Non si propongono temi, né si corregge alcun lavoro. Si danno però regole precise circa il modo di tenere il pennello, di intingerlo nel colore corrispondente. I fogli dipinti non si portano a casa per evitare ogni intrusione giudicante da parte di parenti e conoscenti.

PER LA SECONDA ELEMENTARE

Lettura

obiettivo: condurre i bambini ad una lettura scorrevole e sicura di testi più complessi riguardanti argomenti interessanti che via via vengono proposti inerenti alle scienze alla geografia, alla mitologia, sostenendo sempre il piacere di leggere e preferendo la lettura mentale. Anche la maestra leggerà frequentemente testi che appassionano l'ascolto, che coinvolgono i bambini nelle loro emozioni, nel loro desiderio di avventura e li accompagnano nel mondo dell'immaginazione.

Psicogrammatica

Studio delle parti del discorso con l'uso delle "scatole grammaticali" ove sono raccolti serie di "comandi" appositamente preparati e che invitano il bambino ad eseguire un'azione corrispondente a quella specifica parte del discorso.

"Giocando con le parti del discorso" può contrassegnare con i simboli grammaticali le parole di una bella poesia studiata insieme.

Studio particolareggiato del "nome": uno sguardo alla storia dei Nomi; classificazione dei nomi singolari e plurali, maschile e femminile, ecc; famiglie di parole, suffissi e prefissi.

Scrittura

obiettivo: raggiungere una maggior sicurezza nella scrittura utilizzando con disinvoltura le "difficoltà ortografiche" e i segni di interpunzione (punto, virgola). Curare inoltre la "bella scrittura" con incoraggianti proposte, come copiare belle poesie, scrivere brevi lettere ai genitori, ai compagni, alla maestra.

Attraverso la produzione di testi spontanei (storie) il bambino si allena a manifestare il suo mondo interno, le sue esperienze, le sue emozioni, può raccontare una gita scolastica arricchendola di illustrazioni ed essendo in grado di leggere, su nostro invito, può autocorreggersi.

Educazione Cosmica

area storico-geografica: considerazioni sul planisfero, continenti e oceani; studio delle capitali degli Stati del mondo e in particolare dell'Italia e dell'Europa

Dal Big - bang al Sistema Solare, all'origine delle Ere geologiche fino alla "striscia della Vita" durante le Ere. Come si è formata la crosta terrestre. I Vulcani.

area biologica: osservazioni in classe di animali (esemplari di mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e pesci).

Osservazioni personali con elaborazione di testi secondo indicazioni che guidano a scoprire le funzioni che accomunano gli esseri viventi per arrivare poi alla classificazione.

Psicoaritmetica

3° piano: dal valore assoluto del numero, al valore relativo di ciascuna cifra nel numero a seconda del posto che occupa.

Le 4 operazioni: dal “gioco della banca” dove il bambino evidenzia i concetti delle operazioni, all’uso del Telaio delle gerarchie con cui si esercita a scrivere le operazioni utilizzando anche il calcolo già considerato anche precedentemente con materiale specifico.

Studio della moltiplicazione attraverso la rappresentazione geometrica dei prodotti e considerazione dei prodotti reciproci.

Multipli e avvio alla scomposizione dei numeri.

Frazioni: uso delle piastrelle dal cerchio intero alla suddivisione fino ai decimi. Conoscenza e nomenclatura Psicogeometria

Nomenclatura di base: linee ed angoli. Misurazione e studio dettagliato con l’uso di materiale relativo

PER LA TERZA ELEMENTARE

Lettura e scrittura

Obiettivo: accompagnare il bambino nel mondo della cultura: La lettura sempre più scorrevole e sicura permetterà la consultazione dei vari testi inerenti a un preciso argomento. Il bambino è in grado di rileggere i propri testi e di auto correggersi ortograficamente. Inoltre, dobbiamo incoraggiare nel bambino il piacere di scrivere proponendo argomenti che rispondano ai suoi interessi, o apprezzando i testi spontanei sia di cronaca che di fantasia o di rielaborazione personale sui personaggi della mitologia o della storia. Continuiamo a condividere la comunicazione scritta attraverso lettere, cartoline, brevi messaggi utilizzando la “cassetta della Posta” collocata nella classe.

Gli argomenti di biologia, storia e geografia proposti con materiale ricco di immagini, strisce del tempo, facili esperimenti, osservazioni “sul campo”, promuoveranno nel bambino il desiderio di fare piccole ricerche consultando i molti libri che la scuola metterà a disposizione seguendo le necessarie indicazioni fornite dalla maestra.

Psicogrammatica

Continua lo studio e l’analisi delle parti del discorso con l’uso dei simboli e dei comandi. Studio del verbo: con una rappresentazione particolarmente coinvolgente, si metterà in evidenza il concetto di “verbo come azione nel presente” e proprio come una palla sempre in movimento affronteremo coniugazioni, modi, tempi, persone, verbi regolari e irregolari, lavorando attivamente con “comandi” specifici per ogni aspetto, e con l’uso di tavole di confronto si arriverà alla memorizzazione del verbo in tutte le sue espressioni.

Psicoaritmetica

Verranno proposte ancora le 4 operazioni con l’uso di altro materiale, specifico per le proprietà delle operazioni, per le espressioni numeriche, la scomposizione in fattori primi, le potenze dei numeri con l’uso di catene di perle, quadrati e cubi reali, presentazione geometrica della radice quadrata con le perline (entro il 100)

Studio della divisione a 1, 2 o 3 cifre al divisore con il “materiale delle provette”.

Applicazione ai concetti delle 4 operazioni con i problemi: dalle “piccole storie” da noi proposte e poi inventate dai bambini, alla soluzione di problemi.

Allestimento di un piccolo supermercato per avviare il bambino alla compra-vendita, al ricavo e al guadagno e all’uso dei soldi (fac-simile).

Continua lo studio delle frazioni con il materiale delle piastrelle: frazioni proprie, improprie, apparenti; m.c.m. e m.c.d. Tavola delle equivalenze e primi calcoli frazionari.

Psicogeometria

Studio del quadrato e del triangolo con l’uso delle piastrelle. Concetti di congruenza, similitudine, equivalenza. Teorema di Pitagora.

Educazione cosmica

La comparsa dell’uomo sulla terra. Striscia del tempo che segna le tappe evolutive dell’uomo, le scoperte, le conquiste, il lavoro, i bisogni fondamentali. Dopo la coinvolgente lezione da parte della maestra il bambino utilizzerà la striscia del tempo “muta” su cui collocherà via via che avrà studiato le varie tappe, gli elementi illustrativi che ricomporranno la striscia iniziale. Questo tema ovviamente abbraccia oltre alla storia nel suo inizio, anche geografia e biologia. Consultando i vari libri monografici che verranno messi a disposizione in classe, aiutati dalla traccia proposta dalla maestra, i bambini porteranno avanti più ricerche suddividendosi in gruppi e approfondiranno i vari argomenti, scriveranno testi arricchendoli con disegni, carte geografiche, ritagli....

PER LA QUARTA ELEMENTARE

Lingua italiana

Obiettivi: Condurre ad una lettura sempre più scorrevole e sicura invitando i bambini ad esercitarsi anche sulla lettura a voce alta, declamata, rispettando i punti, le virgole, i punti esclamativi e interrogativi, l’intonazione della frase, la vivacità dei dialoghi.

Per raggiungere questo scopo, dopo una presentazione efficace, significativa della maestra che declamerà un brano appositamente scelto, i bambini verranno invitati a prepararsi da soli o in piccolo gruppo e solo quando si sentiranno veramente pronti chiederanno di essere ascoltati dal gruppo classe. Ugualmente si propongono al bambino belle poesie: oltre al piacere che molti dimostrano di impararle a memoria, di studiarle per se stessi, noi lo aiutiamo a declamarle, ossia a impararle per gli altri, per condividere il piacere che il testo poetico sa suscitare.

Per la scrittura verranno proposte varie modalità come il riassunto, il testo descrittivo o narrativo, il dialogo; oppure come descrivere un personaggio o un oggetto, o come procedere per una relazione su di un

esperimento di scienze, dimostrando una buona padronanza dell'ortografia, della punteggiatura, dell'uso del vocabolario nella scelta di vocaboli appropriati.

Psicogrammatica

Si completerà lo studio delle parti del discorso già avviate e in particolare lo studio dei Verbi. Verranno proposte attività varie sullo studio della analisi logica della proposizione e del periodo ancora con l'uso del materiale di frecce e comandi preparati a tale scopo.

Psicoaritmetica

Obiettivi: Condurre alla padronanza dei concetti e della tecnica delle 4 operazioni con numeri interi – decimali – frazioni.

Studio dei numeri decimali con materiale relativo: formazione e lettura dei numeri - operazioni

Studio delle frazioni con uso delle piastrelle e dei birilli: le 4 operazioni

Studio del Sistema Metrico Decimale, misure di peso e di capacità. Dopo la presentazione, i bambini avranno a disposizione strumentazioni adeguate per sperimentare individualmente tipi di misurazioni, bilance, contenitori, per arrivare al concetto e poi alla scrittura delle equivalenze.

Psicogeometria

misurazione e calcolo dei perimetri delle figure geometriche

Educazione cosmica

Argomento principale: le grandi civiltà sui grandi fiumi o vicino ai mari.

La terra del Nilo – la Mesopotamia – La Palestina e gli Ebrei – I Fenici – i Persiani - i Greci e Alessandro Magno.

Ogni argomento verrà presentato con lezioni ben preparate dalla maestra con strisce del tempo relative al periodo storico specifico corredate di frecce che verranno collocate sulla striscia, corrispondenti ai fatti principali o ai personaggi protagonisti di quel periodo. Vi saranno libretti-guida che indirizzeranno le ricerche dei bambini. Carte geografiche evidenzieranno i luoghi. Fondamentale sarà lo studio del fiume e la ricerca dei fiumi del mondo; l'influenza del clima, del terreno, delle coltivazioni e degli allevamenti sullo sviluppo delle varie civiltà. Come già detto, ogni argomento richiama una "visione cosmica" di interdipendenza che via via scoprirà il bambino stesso.

Studio dei continenti: aspetto fisico

Le classificazioni degli animali e delle piante

PER LA QUINTA ELEMENTARE

Lingua italiana

Obiettivi: Rafforzare la scorrevolezza e la capacità espressiva della lettura anche a voce alta.

Proposte di brevi drammatizzazioni: portare in scena significativi fatti storici o racconti.

Uso della biblioteca scolastica per sostenere il piacere di leggere e per arricchire le conoscenze e il vocabolario e variare orizzonti culturali.

Psicogrammatica

Senza più l'uso di materiali, riconoscere la funzione di ogni parte del discorso con le specifiche particolarità e usarle in modo appropriato nei testi. Aiuteremo a raggiungere una buona padronanza dell'ortografia e un buon uso dei verbi. Particolare attenzione alla elaborazione dei vari tipi di testi per aiutare la costruzione della frase e saper organizzare più frasi in un periodo; saper accordare i tempi dell'indicativo e usare il congiuntivo e il condizionale.

Psicoaritmetica

Obiettivi: Condurre alla padronanza di numeri interi e decimali dimostrando di saperli ordinare e scomporre, di conoscere il valore posizionale delle cifre, di saper eseguire le 4 operazioni applicandole nella soluzione dei problemi richiedenti 1 sola operazione o più operazioni concatenate.

Completano lo studio delle frazioni senza più l'uso del materiale eseguiranno le 4 operazioni applicandole nella soluzione dei problemi.

Psicogeometria

Dallo studio del triangolo alla misurazione dei perimetri delle figure geometriche e delle aree mediante l'uso del materiale relativo.

I volumi dei solidi.

Educazione cosmica

Argomenti fondamentali: Roma – il Cristianesimo – l'Impero – I barbari – la caduta dell'Impero Romano.

Studio dell'Italia

Le modalità di studio sono quelle già descritte nelle pagine precedenti.

Educazione religiosa

Osservazione del bambino, rispetto e risposte ai suoi bisogni, anche l'educazione religiosa si fonda su questi principi con i quali accompagnano il bambino nelle varie tappe del suo sviluppo.

L'esperienza religiosa è fondamentalmente un'esperienza d'amore, e come tale essenziale alla vita. Il bambino, ricco e a sua volta bisognoso d'amore, è più sensibile dell'adulto a una proposta offerta nel rispetto delle sue leggi naturali. L'adulto come sempre nelle nostre scuole, ha la funzione di osservare, proporre e in questo caso, di "annunciare" la parola di Dio e offrire contemporaneamente oggetti significativi che sostengano il racconto. L'annuncio avviene attraverso le "parabole", ossia chiari esempi di vita vissuta che toccano le "corde" più profonde del nostro essere, e in particolare quello del bambino che normalmente si

identifica nei personaggi delle parabole e attraverso l'uso di materiali elabora i concetti a sua misura. Esempio: per la parabola del Buon Pastore, ci sono un piccolo recinto di legno, le pecorelle, due figure sempre in legno rappresentanti il Buon Pastore e il Pastore Mercenario, e il lupo. Tra i sei e gli otto anni, i grandi temi che trattiamo con il bambino attraverso il racconto in Parabole, sono Cristo-Buon Pastore che ci protegge e ci difende perché ci ama, e il Regno di Dio, come la misteriosa e preziosa presenza in noi e intorno a noi della forza vitalizzante di Dio che ci sostiene e ci fa crescere. Le parabole sono: il Buon Pastore, la pecorella smarrita e le cinque parabole del Regno di Dio (La perla preziosa, il Tesoro nascosto, il seme di grano, il seme di senapa, il lievito), la dramma perduta. Trattano i temi di base che danno sicurezza e pongono un rapporto con Dio sul piano della fiducia..

Tra gli otto e i dieci anni, i bambini integreranno tale piano di base con le diverse esigenze delle varie età, così che il volto di Dio si verrà arricchendo di altri aspetti: il Dio che non solo dona il suo amore, ma che perdona e questo sempre attraverso il racconto in parabole come quella del "Figlio prodigo" o del "Servo spietato". Il linguaggio e il materiale che le accompagna devono essere semplici, essenziali e immediati: solo così si condurrà il bambino a "godere" in un primo tempo di tale annuncio e poi a trovare risposte adeguate ai suoi bisogni e a poco a poco anche sul piano del comportamento, senza alcuna sollecitazione da parte dell'adulto, come quando altre parabole lo porteranno a riflettere sui rapporti con il "prossimo" come il Buon Samaritano, o approfondiranno il rapporto con Dio attraverso le parabole del "Fariseo e il Pubblicano", "La vera Vite", Ogni tappa della crescita spirituale è segnata dalle parabole che possono dare risposte adeguate, fino a quelle più complesse come "Le dieci vergini", "I vignaioli".

Nei tempi che precedono il Natale e la Pasqua, presenteremo gli avvenimenti collocandoli nell'ambiente geografico studiando la Palestina e tra gli otto e i dieci anni anche nel momento storico, per ritrovare gli episodi che riguardano la vita di Gesù nella successione rappresentata sulla "striscia del tempo".

Maria Montessori dice che la fanciullezza richiede l'educazione cosmica, che si apre alla visione di una rete meravigliosa di scambi che legano insieme il mondo che li circonda al livello della natura e della storia. La Bibbia va oltre i limiti dell'universo creato, perché parla di un'alleanza che unisce gli uomini con la creazione tutta e con Dio stesso. Dalla dimensione cosmica alla metafisica attraverso la concretezza di Dio fatto uomo. Aiuteremo perciò il bambino di dieci anni a entrare in questa dimensione presentando gli avvenimenti fondamentali dell'Antico Testamento, offrendogli delle "chiavi di lettura" che lo aiuteranno a leggere e a interpretare i messaggi biblici più complessi.

Tra i nove e i dieci anni offriremo al bambino la possibilità di dare uno sguardo alle grandi Religioni del mondo sia sul piano storico, geografico, sia nei contenuti essenziali.

## **REGOLAMENTO**

### **ISCRIZIONE**

L'iscrizione avviene a seguito di domanda presentata dai genitori o dagli aventi diritto, a seguito del colloquio con la Coordinatrice. Attraverso questo colloquio i genitori esprimono le motivazioni della loro richiesta e sono informati sulle finalità della Scuola Primaria "BIRBE & MARMOCCHI".

Entro il 15 gennaio i bambini già frequentanti la scuola, dovranno comunicare la preiscrizione per l'anno successivo. Le domande di iscrizione vanno presentate corredate di tutta la documentazione necessaria, entro i termini stabiliti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Se la richiesta di iscrizione supera la disponibilità dei posti, sarà compilata una lista d'attesa che terrà conto delle esigenze familiari. All'atto dell'iscrizione è necessario presentare i seguenti documenti:

- a. CERTIFICATO delle vaccinazioni effettuate;
- b. fotocopia del documento di identità dei genitori ed eventualmente, di terze persone autorizzate a prelevare il bambino in orario di uscita.

### **AMBIENTAMENTO**

L'ambientamento dei nuovi bambini avverrà in modo graduale, secondo il programma predisposto dalle educatrici e concordato con i genitori.

### **CALENDARIO**

La Scuola è aperta e funzionante secondo il calendario scolastico predisposto dal M.I.U.R. (Ministero Istruzione Università Ricerca) e dalla Direzione Scolastica Regionale, almeno 10 mesi all'anno: da settembre a giugno dell'anno successivo. E' possibile la continuazione del servizio nel mese di luglio, al raggiungimento di un numero minimo di richieste.

Il Consiglio direttivo propone ogni anno il calendario effettivo che prevede la data di inizio e di termine del servizio, nonché i periodi di chiusura per festività e altre circostanze particolari.

### **ORARIO**

Sezioni Primavera dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,30 alle ore 17,00.  
Scuola dell'Infanzia dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,30 alle ore 17,00.  
Scuola Primaria dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7,30 alle ore 18,00.

La puntualità e la frequenza regolare ad ogni attività sono presupposti per l'ordinato svolgimento della medesima, favoriscono inoltre la formazione all'assunzione responsabile dei propri impegni. Per questo si richiede la collaborazione dei genitori.

E' **ESSENZIALE** rispettare gli orari stabiliti.

L'ingresso per il Nido e la Scuola dell'Infanzia è fino alle 9,30 e non oltre

L'uscita è dalle 14,30 alle 17.00 per la Scuola dell'Infanzia e alle 17,00 per il nido e non oltre.

Non è permessa l'entrata e l'uscita dei bambini in orari diversi da quelli stabiliti, salvo preventiva richiesta scritta, motivata dalla famiglia, alle rispettive insegnanti, ed approvata dalla Coordinatrice.

## DELEGHE

Le insegnanti consegnano i bambini all'uscita ai soli familiari o alle persone precedentemente designate dai genitori attraverso delega scritta e firmata.

## SALUTE

Le norme igienico-sanitarie sono stabilite dal servizio igiene – sanità dell' ASL.

Le educatrici sono tenute ad informare i genitori, sulla opportunità di allontanamento precauzionale del bambino dalla scuola in caso di:

- o febbre a 38°
- o diarrea
- o vomito

In caso di incidente o di situazioni che richiedano un immediato intervento sanitario, si informerà tempestivamente la famiglia e si provvederà ad accompagnare il bambino al presidio ospedaliero.

Le educatrici devono avvertire i genitori nel caso si presentassero nel bambino manifesti segni di:

- o congiuntivite,
- o stomatite,
- o pediculosi,
- o esantemi sospetti.

Dovrà essere cura del genitore far controllare il proprio figlio dal medico curante in modo che ne possa accertare l'eventuale contagiosità o rilasciare uno specifico certificato medico attestante il possibile rientro a scuola.

Le certificazioni di riammissione a scuola dei bambini assenti senza preavviso o per malattia per un periodo di almeno 5 giorni consecutivi (compresi il Sabato e la Domenica) non sono più d'obbligo, quindi si confida in un'attenta valutazione da parte dei genitori.

Le assenze per cause non dovute a malattia, se comunicate con anticipo alla coordinatrice o ad una educatrice, non comportano la necessità di presentare il certificato di riammissione.

Le educatrici non possono somministrare ai bambini nessun tipo di farmaco o rimedio omeopatico.

Eventuali situazioni particolari verranno valutate e gestite singolarmente.

## ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

La ricettività e l'organizzazione della Scuola sono stabiliti secondo gli standard regionali, così come il rapporto tra personale educativo e bambini frequentanti.

Deroghe agli standard possono essere decise nel caso ricorrano particolari condizioni o necessità.

Il personale è composto da:

- o coordinatrice
- o educatrici
- o segretaria
- o inservienti

La coordinatrice sovrintende l'andamento della scuola sulla base delle determinazioni programmatiche del Direttivo della Cooperativa, ed in particolare:

- o tiene i rapporti con le famiglie;
- o coordina gli incarichi tra il personale,
- o convoca le riunioni del gruppo di lavoro,
- o tiene i rapporti con il Consiglio direttivo,

Tutto il personale concorre alle finalità educative e sociali della scuola. In particolare il personale educativo si configura come operatore qualificato che possiede gli strumenti tecnici per individuare e soddisfare i bisogni dei bambini.

Sia il personale educativo che quello ausiliario possono essere tenuti a frequentare corsi di aggiornamento per l'approfondimento delle materie inerenti la propria formazione.

## USCITE DIDATTICHE

La Scuola effettua durante l'anno scolastico uscite didattiche, previa autorizzazione scritta dei genitori e approvazione della coordinatrice.

## MODALITA' DI COMUNICAZIONE CON I GENITORI

In riferimento alle finalità del PEI , i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli; devono quindi essere, di diritto e di fatto, i primi ed indispensabili collaboratori.

Gli educatori, d'altra parte, devono fondare la comunicazione con la famiglia di ogni bambino, su elementi di esperienza diretta, viva, personale.



Ogni comunicazione deve quindi avvenire all'interno della scuola e direttamente tra gli interessati.

## GESTIONE

La gestione della scuola è affidata alla Società Cooperativa onlus "BIRBE & MARMOCCHI"

Per garantire il coinvolgimento dell'utenza, è prevista la partecipazione di un rappresentante dei genitori di ogni sezione all'assemblea della Cooperativa.

La Scuola mette a disposizione i locali per eventuali incontri e Assemblee dei genitori.

## CONTRATTO FORMATIVO

### RUOLI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

"La individuazione degli itinerari di apprendimento è garanzia per il bambino di effettiva soddisfazione del diritto allo studio". La Programmazione Educativa e Didattica dovrà quindi, articolarsi in modo da prevedere la costruzione e la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento scolastico.

. Ai docenti spetta, dunque, il compito di svolgere la loro professione in modo pedagogicamente, deontologicamente e culturalmente funzionale ai bisogni e alle caratteristiche dei loro alunni. Per costruire percorsi (curricoli) individualizzati occorre per prima cosa conoscere gli alunni, diagnosticare i livelli di partenza, individuarne bisogni e risorse. Tuttavia fare una scuola basata sui curricoli individualizzati non può correttamente significare fare un tipo di scuola diversa per ogni alunno, bensì gestire gli alunni per gruppi omogenei come livello di preparazione culturale e di maturazione umana.

. I bambini, protagonisti fondamentali dell'azione educativa, hanno diritto ad interventi pedagogicodidattici mirati e funzionali; ma, al tempo stesso, hanno il dovere di impegnarsi al meglio delle loro possibilità per migliorare se stessi e per apportare il proprio contributo al benessere degli altri. Ciò può avvenire soltanto con la partecipazione consapevole, l'impegno, la volontà, la motivazione e l'interesse degli stessi.

. I genitori svolgono un'azione di primaria importanza sul piano educativo e formativo e sul piano dell'istruzione. Senza il completo coinvolgimento delle famiglie la scuola non può conseguire le proprie finalità educative; senza, cioè, che ci sia una profonda condivisione delle attività e delle proposte della scuola e senza che vi siano scambi informativi tra scuola e famiglia sulla personalità dell'alunno, sul suo carattere, i suoi problemi, i suoi reali interessi, sulle sollecitazioni positive o sui condizionamenti negativi che riceve dalla società, dal territorio, dagli amici. Molto possono fare i genitori anche sul piano del rafforzamento delle motivazioni verso le attività scolastiche e i problemi della cultura, aiutando l'alunno a conoscersi meglio, a migliorare il concetto di sé, ad accrescere la fiducia nelle proprie possibilità, a rafforzare le proprie abitudini, a coltivare i propri reali interessi. E' necessario dunque che l'ambiente familiare trasmetta ai figli l'importanza della scuola, dell'impegno personale necessario per raggiungere qualsiasi obiettivo, oltre che l'esempio della responsabilità e della coerenza.

. Il personale amministrativo contribuisce a realizzare una corretta gestione amministrativa, garantendo l'uso corretto delle risorse strutturali e finanziarie come strumenti importantissimi per l'azione pedagogica e didattica.

. Il personale ausiliario, infine, mediante specifiche mansioni di pulizia e di mantenimento delle strutture e delle attrezzature e di vigilanza sugli alunni, contribuisce a fare della scuola un ambiente organizzato per essere stimolante ai processi di apprendimento e di formazione culturale dei giovani.

### LA VALUTAZIONE

La valutazione consiste nella raccolta e nell'uso delle informazioni concernenti i cambiamenti nel comportamento degli alunni allo scopo di prendere delle decisioni riguardo al programma educativo.

Gli aspetti essenziali della valutazione sono i seguenti:

La funzione (perché valutare?)

L'oggetto (che cosa valutare?)

Le modalità (come valutare?)

La funzione

Nella "funzione" la valutazione è finalizzata:

- . a rilevare i successi o le difficoltà che i bambini incontrano a livello di ciascuna unità di apprendimento;
- . a chiarire, rivedere o adattare l'obiettivo (educativo-didattico) alla luce dell'attività in svolgimento;
- . ad accertare se l'obiettivo didattico progettato è stato raggiunto;
- . a verificare se i bambini rispondano alle stimolazioni e alle opportunità didattiche loro offerte, cioè se sono motivati;
- . a differenziare i trattamenti didattici e individuare le procedure alternative più adeguate sulla base dei risultati;
- . a pianificare, al termine di ciascuna unità didattica i tempi e i modi ottimali per il passaggio all'unità successiva;
- . ad accertare se gli obiettivi intermedi e quelli educativi sono stati raggiunti.

L'oggetto

L'oggetto della valutazione e del giudizio sono:

- . i risultati dell'apprendimento, cioè l'acquisizione degli obiettivi programmati;

. la validità delle procedure, dei contenuti e degli strumenti adottati per conseguire gli obiettivi previsti dal progetto iniziale.

Le modalità

La valutazione è prima misurazione e si effettua con l'uso di tecniche e metodiche diverse:

. con griglie o strumenti elaborati per singole classi ad inizio anno, prima della programmazione didattica.

Valutare la realizzazione dei progetti

Ogni progetto ha proprie finalità che saranno sottoposte a verifica in itinere e di valutazione finale.

Le insegnanti cui è stata attribuita la Gestione del Piano dell'Offerta Formativa, avranno il compito di coordinare e verificare in itinere tutte le attività inserite nel Piano; alla fine dell'anno scolastico dovranno relazionare, con una valutazione finale, alla Consulente Pedagogica.